Anno XCV - n. 2 - Febbraio 2017

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

LA CITTÀ SOLIDALE SI METTE IN MARCIA

Pagine 4-5-6-7-8-9-10-11

Quaresima di solidarietà con i terremotati di Camerino
(Pag. 18-19)

Mons. Enrico Ratti a 60 anni dalla scomparsa
(Pag. 26-27)

L'addio a San Carlo a don Giuseppe Pastori
(Pag. 28-29-30-31)

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

SABIAGROUP

Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO	CARUGATE	SEREGNO	DESIO	MEDA
via Fortezza, 2	via De Gasperi, 9	via S. Valeria, 100	via XXV Aprile, 3/b	via Lombardia, 78
tel. 02 26005250	tel. 02 92150555	tel. 0362 26841	tel. 0362 309568	tel. 0362 343040
milano@sabiagroup.it	carugate@sabiagroup.it	seregno@sabiagroup.it	desio@sabiagroup.it	meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

Cari lettori, domenica prossima vi aspetto tutti alla marcia per la nostra città solidale

Cari lettori de 'L'Amico della Famiglia', visto che ormai sono praticamente abituato a rivolgere appelli, sono a chiedervi non solo di prestare attenzione a questo numero del nostro mensile ma di partecipare in massa alla 'Marcia della solidarietà' di domenica prossima 19 febbraio. Mi piacerebbe davvero che siati in tanti, anzi tutti.

Perchè per una volta, per questa volta, è importante soprattutto esserci e non tanto per far numero e/o per far vedere che i seregnesi ci credono alle iniziative della Chiesa, visto che l'iniziativa è a carattere decanale e arriverà gente da cinque Comuni vicini.

E' importante esserci perchè la solidarietà che di solito è molto ricca di parole e talvolta, ma non sempre, anche di qualche offerta (il gesto dell'Avvento per le borse-lavoro per famiglie con disoccupati e in gravi difficoltà non è che sia stato compreso più di tanto e la cifra raccolta è stata assai magra) ha bisogno anche di presenza fisica, con il cuore e con la mente.

Perchè non è solo una questione di aiutare i più deboli, i diseredati, i poveri, gli 'ultimi' e anche i 'penultimi' (quelli che si vedono ancora meno). Si tratta di capire che se non si ricomincia a mettersi e a stare insieme, checchè ne dicano tutti coloro che voglion tirar su muri da tutte le parti, e non certo per costruire case (ce ne sono anche troppe vuote ma incredibilmente c'è tanta gente che non ha un tetto per dormire) non se ne esce da qualsiasi problema e difficoltà e non si va da nessuna parte sulla strada dello stare almeno un po' bene, e non solo economicamente.

Dopodiche è bene anche ricordare che la nostra Seregno per storia e tradizione è quanto mai fortunata in fatto di solidarietà: sono innumerevoli le associazioni, gli enti, le istituzioni che in campo cattolico si dedicano all'esercizio della carità, fondamentale per un cristiano tanto quanto la fede e la speranza, e in ambito laico sono animate da sincero spirito umanitaristico e altruistico. Questo perchè in poche parole sanno bene cosa e chi è un uomo, una persona, qualunque sia la sua razza, la sua religione, la sua cultura, la sua istruzione, la sua condizione economica e sociale. E un uomo quando è in qualsiasi difficoltà va aiutato e difeso e protetto.

Purtroppo questo non sempre accade, anche nella nostra Seregno perchè prevalgono le ideologie anzichè le idee, la chiusura invece dell'apertura, l'egoismo in luogo dell'altruismo, l'indifferenza al posto dell'attenzione, l'interesse piuttosto che il bene comune.

La marcia della solidarietà a cui rinnovo l'invito a partecipare scegliendo pure a piacere da quale dei tre punti indicati (Don Orione, Istituto Pozzi e oratorio di S. Ambrogio) anche per comodità e vicinanza, viene proposta in coincidenza con la giornata diocesana della solidarietà che da parecchi anni veniva dedicata al tema del lavoro. Quest'anno sulla scia del tema dell'accoglienza si propone di lavorare tutti insieme 'per una città solidale'. Che non è un sogno, un'utopia, un'astrazione filosofica, ma un desiderio che, sotto sotto, tutti abbiamo per noi, per i nostri cari, per i nostri figli e nipoti, per i nostri amici. E perchè no? per la bellezza di vivere in un posto dove la gente magari si saluta anche se non si conosce (un po' come accade, ahimè anche lì sempre di meno, sui sentieri di montagna) e si sorride o sorride al bimbo che si incontra (e non solo al cagnolino che scodinzola). Che non si scansa o si gira dall'altra parte o borbotta o peggio ancora davanti al poveraccio che chiede l'elemosina o all'extracomunitario che vuole vendere qualche sua cianfrusaglia o oggetto magari anche utile.

Poi c'è di certo anche di più, che vuol dire dare una mano, impegnarsi in qualcosa che non sia stare solo sulle panchine in piazza a criticare e brontolare. Nei giorni scorsi ho incontrato un amico che non vedevo da tempo e che dopo i convenevoli di rito mi ha confessato di annoiarsi non poco non avendo più nulla o quasi da fare (con una vita alle spalle assai impegnata). Gli ho buttato lì: ma a un po' di volontariato? E la sua risposta è stata: ma dai, non ci avevo pensato.

Ecco la marcia della solidarietà può servire anche a questo, farsi contagiare dalla voglia di fare qualcosa per gli altri per dare un senso alla propria vita. Le parolone, le analisi, alcuni esempi di città solidale ve li lascio leggere nelle pagine che seguono. Mi basterebbe che domenica prossima foste tra la gente come nella foto di copertina che Maurizio Esni mi ha aiutato a trovare.

In questo numero per singolare (provvidenziale?) coincidenza ci sono anche i ricordi di due grandi figure di preti: mons. Enrico Ratti morto 60 anni fa che fu prevosto per 41 anni a cavallo delle due guerre mondiali, don Giuseppe Pastori, morto a 92 anni, dopo aver fatto il prete a Seregno per 68 anni. Scusate se è poco. **Luigi Losa**

SOMMARIO

La marcia della solidarietà, perchè, come e dove — Pagine 4-5

Il volontariato in città, realtà ricca ma invecchiata — Pagine 6-7

A vuoto l'appello per i senzatetto — Pagina 9

Cav e famiglie solidali così si aiuta la vita — Pagine 10-11

Giornalisti e giovani, le parole di Francesco — Pagine 12-13

La visita del Papa: come esserci e prepararsi — Pagine 14-15

Consiglio pastorale, serve più comunione — Pagina 17

Quaresima di solidarietà con i terremotati — Pagine 18-19

Confratelli, 450 anni di storia da ricordare — Pagine 20-21

Oratori e scuole, arriva il carnevale — Pagine 23-24

Oratori, i consigli contro i rischi del web — Pagina 25

Mons. Enrico Ratti il prevosto delle due guerre — Pagine 26-27

Don Giuseppe Pastori, l'addio e i ricordi — Pagine 28- 29 -30-31

Parrocchie — Pagine 33-35-36-37

Comunità religiose — Pagine 39-41

Notizie da gruppi e associazioni — Pagine 42-43-45-46-47-48-49

Orari messe — Pagina 50

LA CITTA' SOLIDALE

Intervista/Sabino Illuzzi responsabile animazione sociale

Un punto di partenza per un lavoro a tutto campo per il bene comune

Si tratta di una iniziativa che trova il suo fondamento nel collegamento con la Giornata diocesana delle solidarietà che quest'anno pone al centro della stessa proprio il tema della 'città solidale'. Partendo da qui la commissione decanale di animazione sociale ha voluto proporre alle comunità cristiane del territorio l'idea di rendere evidente che nei nostri Comuni la 'città solidale' già esiste grazie a tante realtà e attività frutto di un impegno di quella cultura cattolica che da sempre alimenta la cultura dell'accoglienza e della solidarietà".

Spiega così **Sabino Illuzzi**, responsabile della commissione decanale per l'animazione sociale, la genesi e la motivazione dell'iniziativa del 19 febbraio nella nostra città.

"Non abbiamo quindi voluto una manifestazione celebrativa - prosegue - per dire 'oh come siamo bravi, oh come siamo belli' ma invece far crescere, sviluppare, rilanciare le opere di solidarietà che ci sono a fronte di nuovi bisogni in un contesto di crescente indebolimento dei legami e di relativizzazione dei valori".

Si parte dunque da una presa di coscienza dentro la Chiesa locale di un progressivo emergere nelle nostre città di una chiusura al prossimo e all'affievolirsi del gusto del vivere. E da questo punto di vista la crisi globale e non solo economica è sicuramente uno dei fatto determinanti di quello che lo stesso arcivescovo **Angelo Scola** ha ripetutamente definito un 'drammatico travaglio'.

"E' nata così l'idea di una marcia che sia al contempo una testimonianza e una documentazione dell'esistente - prosegue Illuzzi - e una sollecitazione a muoversi, ad aprirsi, a lasciarsi coinvolgere dalle opere di solidarietà presenti nel tessuto sociale. E si è scelta Seregno in quanto per la sua storia è la città che nel decanato meglio interpreta questa ricchezza di presenze solidali. Proprio per questo non è stato nemmeno difficile individuare tre luoghi rappresentativi della città solidale da cui partire per convergere in un punto centrale di eccellenza quale è la Basilica S. Giuseppe che è il 'cuore' della Chiesa locale e della comunità pastorale cittadina. Ad ognuno di questi tre luoghi è stato accostato un 'verbo' non meno emblematico dell'agire cristiano, 'accogliere', 'servire' ed educare per sottolineare come e quanto le nostre comunità siano attente agli aspetti più salienti e determinanti della convivenza sociale".

Sabino Illuzzi

Il momento della conclusione unitaria dei tre percorsi oltre che dalla animazione e dalle testimonianze tra cui sarà di sicura rilevanza quella di Luciano Gualzetti che indicherà le linee di sviluppo che la Caritas diocesana a lui affidata intende seguire e sviluppare, sarà caratterizzato da un ulteriore gesto di apertura e prospettiva.

"Presenteremo - preannuncia il presidente della commissione decanale - una 'lettera alla città' che consegneremo ai cittadini e alle istituzioni quale premessa per dar vita a 'Dialoghi per la vita buona' ovvero luoghi di confronto costruttivo con le molteplici realtà del territorio impegnate in ambito sociale, culturale, educativo, mettendo a tema poche priorità decisiva per la crescita delle nostre città. A questo scopo individueremo di anno in anno l problematiche su cui lavorare insieme per cogliere risultati concreti e condivisi. Per questo ci rivolgiamo a tutti i cittadini, così come alle associazioni di volontariato di qualunque ispirazione e alle amministrazioni comunali per avviare per davvero una nuova stagione di impegno per un autentico bene comune". **L. L.**

Il convegno della vigilia

A Cinisello B. i problemi del lavoro col 'Fondo di solidarietà' al centro

Nel 1982 l'arcivescovo Carlo Maria Martini volle indire una giornata di riflessione, preghiera e azione per richiamare il significato della solidarietà. Allora in crisi era la grande industria, ora la crisi si è fatta anche sociale e ambientale e ci interpella tutti. Appare decisivo lottare contro il pericolo dell'individualismo e i suoi effetti dannosi: la cultura dello scarto e la globalizzazione dell'indifferenza. Come rendere solidali le nostre città? Come uscire dall'idea che ognuno deve pensare a se stesso e non si possono aiutare tutti i bisognosi? In ogni parrocchia ci si deve interrogare seriamente su come esercita la solidarietà, ma anche provare a immaginare azioni solidali per rispondere alla spinta individualistica in atto anche nei nostri territori. Le offerte della Giornata della solidarietà vengono devolute al prezioso "Fondo di solidarietà" che la Diocesi utilizza per aiutare le persone nel reinserimento lavorativo.

Tutte le problematiche del mondo del lavoro saranno anticipate nel "convegno della vigilia" sabato 18 febbraio 2017 presso la società industriale Geico-Taikisha di Cinisello Balsamo; per partecipare contattare fisp.seregno@libero.it

Giornata/Domenica 19 febbraio dalle 15 per tutti i sei Comuni del Decanato

Una marcia della solidarietà da tre luoghi simbolo della città per avviare "dialoghi di vita buona"

Sarà un pomeriggio molto particolare quello di domenica 19 febbraio, Giornata diocesana della solidarietà.

Seregno, unitamente a Barlassina, Cesano M., Lentate sul Seveso, Meda e Seveso in quanto facenti parte del medesimo decanato saranno infatti chiamate a mostrare i loro volti di 'città solidale'.

Attraverso innanzitutto le rispettive organizzazioni, associazioni, enti di promozione dello sviluppo educativo e culturale e le comunità e unità pastorali nelle quali le Chiese locali sono articolate. Ma anche con la partecipazione, auspicata e desiderata della comunità civile a partire dalle sue istituzioni più rappresentative, le amministrazioni comunali con i sindaci in prima fila.

Per rendere concreta e visibile la 'città solidale' è stata prevista una 'marcia della solidarietà' che partirà da tre luoghi rappresentativi della Seregno che opera da sempre negli ambiti educativi ed assistenziali: l'**Opera Don Orione** di via Verdi a cui faranno riferimento anche le comunità di Barlassina, Lentate e Meda, l'**Istituto Pozzi** di via Alfieri (con le realtà che vi trovano sede dal Centro Ascolto Caritas alla San Vincenzo, al Centro aiuto alla Vita ed altre associazioni) punto di ritrovo per le organizzazioni e associazioni cittadine, ed infine l'**oratorio di S. Ambrogio** in viale Edison cui faranno capo anche le comunità di Cesano M. e Seveso. Il ritrovo è previsto per tutti e tre i luoghi alle 15 e lì verranno proposte esperienze e testimonianze declinate secondo le parole 'chiave' scelte per l'individuazione delle stesse realtà: "Accogliere" per l'Opera Don Orione, "Servire" per l'stituto Pozzi, "Educare" per l'oratorio S. Ambrogio. Parole chiave che saranno evidenziate dagli striscioni che a partire dalle 15,30 apriranno le tre marce che muoveranno verso piazza della Concordia (nome già di per sè evocativo) dove davanti alla Basilica S. Giuseppe si svolgerà dalle 16,15 un momento comune di ascolto di altre testimonianze ed in particolare del direttore della Caritas diocesana **Luciano Gualzetti** che porrà l'accento sul tema della Giornata della solidarietà ovvero quella 'città solidale' evocata anche dalle parole di Isaia 'Le tue porte saranno sempre aperte'. Dopo una preghiera verrà data lettura e si procederà alla consegna ai sindaci e rappresentanti delle istituzioni dei sei Comuni, della lettera di promozione dei "Dialoghi di Vita Buona". Un testo di indirizzo per un lavoro comune da sviluppare tra tutte le realtà cittadine attente e impegnate ad ascoltare le vecchie e nuove esigenze di una società in costante mutamento e a rispondervi attivamente.

Ovviamente tutte le organizzazioni e associazioni che operano nei sei centri del decanato sono state invitate a partecipare all'iniziativa con i propri operatori, soci e amici e a diffonderla tra i cittadini affinchè la condivisione di un momento così significativo sia la più ampia possibile. **L. L.**

L'Opera Don Orione di via Verdi

La Caritas di via Alfieri

L'oratorio S. Ambrogio di viale Edison

LA CITTA' SOLIDALE

Il volume di Seregn de la memoria

"Cun ul coeur in man" racconta la parte migliore della nostra città

"Il nostro libro strenna ha voluto essere un omaggio, doveroso, alle tante e tante persone che, a Seregno, impegnano il proprio tempo per aiutare gli altri. Per quanti dedicano qualche ora e per quanti dedicano lunghi periodi, magari da trascorrere in terre lontane. E' il segno di una città che sa esprimere cose belle, storie ed impegno che meritano di essere raccontati e conosciuti".

Carlo Perego, vicepresidente del circolo culturale Seregn de la Memoria, riassume così il senso di "Seregno – Cun ul coeur in man", il volume della collana "Pomm Granàa" che il sodalizio ha pubblicato alla fine del 2016, nel solco della tradizione del libro strenna.

"Seregn de la Memoria si è sempre schierata a fianco delle associazioni che si occupano di solidarietà sociale – sottolinea Perego -: in un passato non lontano, quando le condizioni economiche lo consentivano, garantivamo alle associazioni anche un contributo economico a sostegno della propria attività. Oggi questa possibilità non c'è più, ma con questo volume abbiamo voluto dare spazio alla parte migliore della nostra città, quella che si mette in gioco ogni giorno".

Nel volume sono state raccontate Aido, Anffas, Auto Amica, Avis, Conferenza di San Vincenzo, il Ritorno, Movimento per la Vita, Centro Aiuto alla Vita, Scuola di Italiano per Stranieri, Seregno Soccorso, Auxilium India, Gruppo Solidarietà Africa, Un gesto per loro, Associazione Carla Crippa, La Nuova Infanzia.

"Abbiamo scelto un ventaglio di associazioni rappresentative - sottolinea ancora Perego - : personalmente le conoscevo un po' tutte, ma la preparazione del volume è stata l'occasione per entrare nel quotidiano di ognuna, l'occasione per comprendere quanto lavoro, quanta energia, quanta passione e quanto impegno vi sia dietro ogni attività".

Tra l'altro, le associazioni raccontate nel volume non esauriscono il panorama del volontariato sociale seregnese: "Dolorosamente - ammette il vicepresidente del circolo - abbiamo dovuto operare una scelta, escludendo tante associazioni che tanto stanno dando alla città: però, ragioni editoriali, ci hanno indotto a limitare il campo di azione. Ma il discorso è ancora aperto: stiamo già ragionando di un secondo volume che recuperi quanti non hanno avuto spazio. Perché c'è ancora una parte di Seregno molto bella e merita a sua volta di essere raccontata!"

S. L.

Intervista/La presidente della Consulta Veronica Fumagalli

Volontariato sociale realtà consolidata ma serve un ricambio generazionale

Solidarietà è un valore che accomuna tutti gli uomini. E' un valore laico che appartiene all'uomo in quanto tale: gli uomini sentono l'uno verso l'altro un dovere di reciproco sostegno ed attenzione in quanto tutti appartenenti alla famiglia umana. Per il cristiano, la solidarietà laica ha un nome un po' diverso, a cui è legato un significato più profondo: è la Carità, cioè quell'Amore che rivolge all'altro lo sguardo benevolo e misericordioso che richiama all'Amore di Dio.

Solidarietà in senso laico e Carità in senso cristiano, intrecciandosi fino alla commistione, rappresentano molto di più dei cinquanta centesimi offerti al mendicante o l'Sms composto per le grandi campagne di raccolta fondi. Solidarietà e Carità sono, unitariamente, quel substrato di bello e di buono che rende comunità ogni parrocchia ed ogni città.

S. L.

Quarantasei associazioni. Questa la declinazione del volontariato sociale in città, così come riassunto nella Consulta del volontariato sociale del Comune di Seregno.

"Una realtà ricca ed importante, che purtroppo non si conosce abbastanza - sintetizza **Veronica Fumagalli,** presidente in carica della Consulta -. Alcune associazioni sono molto note, sanno far parlare di sé: penso all'Avis di cui faccio parte, penso a Seregno Soccorso ed Auto Amica, penso a Carla Crippa e GsAfrica. Ma nella Consulta sono rappresentati tanti altri gruppi, magari più piccoli, che sono conosciuti e riconosciuti solo da chi condivide una sensibilità o una problematica. Uno dei nostri impegni, come Consulta, è proprio quello di far conoscere questa realtà variegata: qualcosa abbiamo fatto, molto ancora c'è da fare!"

La Consulta delle associazioni è una realtà ormai consolidata in città: da una ventina di anni circa, i sodalizi seregnesi si riuniscono in tre Consulte, quella dello sport, quella della cultura e quella appunto del volontariato sociale, di cui è presidente Veronica Fumagalli, coadivata dalla vice **Silvana Oliva** e dal segretario **Daniele Radice**.

Veronica Fumagalli, al di là della necessità di farsi meglio conoscere, qual è lo stato attuale del volontariato seregnese?

"Ci sono tante realtà, impegnate in molti settori. Ci sono associazioni con una lunga storia dietro le spalle e gruppi più recenti. Quello che però sembra emergere come problema comune è la mancanza di ricambio generazionale. Frequento la Consulta da alcuni anni: le persone che incontro, quelle che si fanno carico della presenza alla Consulta e alle

Volontariato storicamente molto attivo

Quarantasei le associazioni attive in città e riunite nell'organismo comunale: tra le priorità la necessità di far conoscere anche le realtà più piccole. La difficoltà di portare avanti progetti comuni per i numerosi impegni dei responsabili e dei volontari.

Veronica Fumagalli

varie iniziative proposte sono da sempre un po' le stesse. Tanti hanno più di cinquanta, sessanta, settant'anni: i giovani sono pochi. Certo qualche eccezione c'è, ma in generale sembra difficile coinvolgere i giovani nel volontariato sociale. Qualche anno fa la situazione era un po' diversa, tanto che alcuni gruppi si reggono ancora sui giovani di una volta che hanno proseguito l'attività fino all'età adulta. Si fa fatica a far presa sui ragazzi, c'è una realtà culturale che non facilità l'impegno sociale!"

Secondo lei, il volontariato sociale della città sa lavorare in maniera corale?

"Come Consulta ci riuniamo più o meno una volta al mese e qualcosa insieme la riusciamo a fare. Il problema spesso è trovare le persone che portino avanti i progetti comuni: ciascuno è impegnato nell'attività del proprio gruppo e trovare tempo e risorse anche per altro qualche volta è difficile".

Sergio Lambrugo

L'analisi di Amelia Belloni Sonzogni

Carità e beneficenza a Seregno, una storia che dura da secoli

Seregno può vantare una radicata tradizione di solidarietà, un patrimonio quasi genetico della città, che nel corso dei secoli ha saputo non solo esprimere generosità verso le persone più fragili, ma anche strutturare una solidarietà matura, attenta e sempre moderna nelle sue forme.

Ci ricorda tutto questo **Amelia Belloni Sonzogni,** autrice di numerosi volumi e biografie di personaggi legati al mondo del volontariato che, nel volume curato da dom **Giorgio Picasso** e **Mauro Tagliabue** "Seregno – Una comunità di Brianza nella storia" ed edito ormai oltre vent'anni fa, ha curato l'interessante articolo "Carità, assistenza e sviluppo industriale a Seregno".

"Già i contemporanei di San Carlo Borromeo non conoscevano la remota origine della 'schola pauperum', la più antica delle confraternite che diedero luogo alla beneficienza in Seregno", scrive l'autrice testimoniando una capacità di organizzare la solidarietà che i Seregnesi avevano già consolidato nel sedicesimo secolo. Nei secoli successivi, soprattutto grazie a generosi lasciti, si svilupparono in città diversi enti elemosinieri, che furono poi riuniti tutti (1874) in un'unica Congregazione di Carità, che era ancora una volta una iniziativa di avanguardia, perché anticipava la "Legge Crispi" con cui, nel 1890 venne disciplinata l'assistenza pubblica.

La beneficenza è sempre stata associata a figure di illustri mecenati, che hanno dato impulso a opere ed iniziative che hanno eco ancora ai nostri giorni: "L'Ospedale Trabattoni aveva avuto origine dal testamento di **Francesco Trabattoni** (1864), che aveva lasciato una somma per la costituzione e la sovvenzione di un ospedale destinato alla cura degli ammalati poveri. In seguito ad una donazione di **Luigi Ronzoni**, l'ospedale modificò la denominazione", spiega Amelia Belloni Sonzogni, che evidenzia anche l'attenzione rivolta agli anziani, con due fondazioni di inizio Novecento (la Sacerdote Villa e la Giuliana Ronzoni – Ricovero Principe Umberto e Maria di Piemonte), poi fusesi in un'unica istituzione. E ancora, l'attenzione ai bambini (l'asilo infantile della Fondazione Santino De Nova data 1863 ed è uno dei primi in Italia) e al sistema mutualistico (una mutua di lavoratori è documentata in città dal 1865).

Dunque, una tradizione radicata di solidarietà, un patrimonio morale a cui la città ha il dovere di attingere, soprattutto nei periodi più difficili.

S. L.

milanomondo
home fashion

via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it

EDG enzo de gasperi · YANKEE CANDLE · sia · CRESPI MILANO

OTTICA
s.valeria

Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

VALIGERIA PELLETTERIA
MENINI
www.menini.com

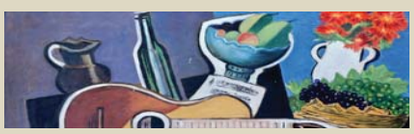
Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Scuolufficio sas
di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

VILLA MORAGO
MDCCCXVI



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì- Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop

LA CITTA' SOLIDALE

A vuoto gli appelli al sindaco di associazioni e cittadini

Sfuma la possibilità di un ricovero notturno per i numerosi senzatetto

Nelle scorse settimane ha tenuto banco in città il tentativo promosso da alcune associazioni e realtà perlopiù del mondo cattolico di affrontare in modo concreto il problema dei senzatetto costretti abitualmente a dormire all'addiaccio. Una presenza ripetutamente segnalata in diversi punti (stazione ferroviaria e suoi sottopassi, corte del cotone, edifici dismessi, cantieri, parcheggi incustoditi). Una mappatura del fenomeno ha individuato almeno 25 persone che non hanno un posto riscaldato per la notte.

Il periodo invernale con temperature spesso rigide e situazioni metereologiche inclementi hanno fatto scattare più di un appello all'amministrazione comunale e segnatamente al sindaco **Edoardo Mazza** per chiedere un intervento di emergenza ancorchè limitato nel tempo. Va peraltro precisato che i servizi sociali del Comune seguono costantemente le situazioni dei cittadini seregnesi residenti in difficoltà trovando o proponendo soluzioni (talvolta rifiutate) di ricovero notturno in strutture di città vicine, da Desio a Monza. All'Opera Don Orione sono stati gli stessi richiedenti asilo che vi soggiornano da due anni e mezzo a chiedere di ospitare per la notte alcuni senzatetto e grazie alla collaborazione con la Croce Rossa è stato possibile attivare un 'punto caldo' per tre persone, quanto la disponibilità di spazio consentiva.

All'appello delle associazioni (Caritas, Centro Ascolto, San Vincenzo, Acli, Scuola stranieri, Dare un'anima alla città, Gsa, Associazione Carla Crippa, Banco di solidarietà Madre Teresa, volontari Cri ed altre realtà che partecipano da più di un anno al 'tavolo migranti') il primo cittadino ha risposto dapprima ipotizzando l'individuazione di una tensostruttura riscaldata ad opera della Croce Rossa e della Protezione Civile cittadina e successivamente mettendo a disposizione la palazzina dismessa di proprietà comunale del parco 25 aprile all'angolo tra le vie Stefano e Lamarmora. Le associazioni di volontariato si sono rese disponibili ad assumersi l'onere della gestione della struttura individuando risorse economiche e umane necessarie. In particolare è stata raccolta in breve la disponibilità di almeno una trentina di volontari disponibili a turni di accoglienza ed assistenza dei senzatetto.

Dopo consultazioni e confronti, e dopo tre settimane dal primo appello il sindaco ha però dovuto annunciare l'impossibilità di utilizzare la struttura indicata in quanto risultata inagibile secondo una relazione tecnica salvo interventi di lunga durata e assai onerosi. La 'doccia fredda' ha provocato un comprensibile disappunto, parecchia delusione e amarezza nelle associazioni e nei cittadini che confidavano nella possibilità di venire in aiuto almeno ad alcuni senzatetto.

A margine della vicenda è comunque positiva la pronta risposta del volontariato locale a livello associativo e individuale. Dal canto loro le associazioni torneranno a chiedere al Comune di aprire un 'tavolo di lavoro' per un progetto di ricovero notturno per la prossima stagione invernale.

L. L.

La palazzina del parco 25 aprile

Proposte dai circoli Acli

Migrazioni e integrazioni, quattro serate: il 6 aprile a Seregno

"Migrazioni ed integrazioni, una sfida impossibile?": a partire da questo interrogativo i circoli Acli di Carate B., Giussano, Meda, Montesiro, Paina, Robbiano, Seregno, Triuggio e Verano hanno promosso quattro momenti di riflessione per cercare di capire meglio le dinamiche di un processo che tocca profondamente le rispettive comunità. Il ciclo, cui hanno dato la loro adesione le comunità pastorali S. Crocefisso di Meda e S. Giovanni Paolo II di Seregno, si è aperto giovedì 9 a Robbiano e proseguirà venerdì 24 a Meda (ore 21, oratorio S. Crocefisso, via General Cantore 3) con **Giambattista Armelloni**, già presidente regionale delle Acli. Giovedì 16 marzo a Triuggio (ore 21, oratorio S. Luigi, via Marconi 1) rappresentazione teatrale di **Mohamed Ba** dal titolo 'Il riscatto'. Giovedì 6 aprile infine a Seregno (ore 21, teatro S. Valeria, via Wagner 85) ancora Mohamed Ba protagonista de 'Gli invisibili'. La partecipazione alle serate è libera e gratuita.

LA CITTA' SOLIDALE

Centro aiuto alla vita/Il bilancio della presidente Galbiati

90 mamme assistite, 48 bimbi nati: sempre più straniere, e le italiane?

Il Centro di aiuto alla vita cittadino, grazie all'attività svolta dai suoi volontari, da decenni ormai assiste con diverse forme di aiuto, le madri che decidono di non ricorrere all'interruzione di gravidanza volontaria ma hanno problemi economici o famiglie prive di mezzi e sprovviste delle capacità necessarie ad accettare una nuova vita. Attraverso il Centro di ascolto di Seregno, il consultorio Ceaf di Desio e il Centro di ascolto di Sovico offre un servizio di accoglienza, assistenza sociale, supporto psicologico, aiuti materiali e contributi economici con diverse tipologie di progetto.

"Dal 1980 alla fine del 2015 - traccia l'annuale bilancio **Elena Galbiati** presidente del Cav - abbiamo aiutato a venire al mondo 684 bambini. Nell'arco dell'anno 2016 gli operatori volontari hanno riscontrato che le richieste non sono diminuite rispetto agli anni precedenti. Le esigenze sono diverse da sportello a sportello ma principalmente sono oltre a quelle economiche anche quelle relative alla fornitura di pannolini, latte, medicinali e materiale per i neonati. Meno evidenti sono state le richieste di aiuto precedute da una dichiarazione di interruzione di gravidanza".

Le mamme aiutate sono state 89 di cui 86 gestanti e 3 non gestanti; delle 86 gestanti 39 erano già aiutate dal 2015, 47 sono state aiutate a partire dal 2016. I bambini nati sono 48 in quanto una delle mamme aiutate ha avuto due bambini nell'arco dello stesso anno. La tipologia di prestazioni offerta nel 2016 è stata principalmente di tipo economico, sia con contributi monetari che con aiuti in natura (latte, pannolini, materiale, vestiario), il tutto affiancato dall'assistenza sociale, psicologica e morale.

Delle 47 donne assistite nel 2016, 10 si sono presentate prima dei 90giorni di gravidanza, le restanti 37 si sono presentate dopo. La situazione relativa allo stato civile è la seguente: 31 coniugate, una nubile non convivente, 11 conviventi, quattro divorziate o separate. La donne di cittadinanza italiana sono 11, le straniere 36 (Marocco, Pakistan, Romania e Senegal i maggiori paesi di origine). L'età va dai 16 ai 40 anni, la percentuale maggiore tra i 20 e i 34 anni. L'istruzione media delle assistite è la scuola media inferiore (o equiparabile). La maggior parte di loro è casalinga o disoccupata. La condizione media dei partner è di occupazione occasionale o disoccupazione.

"Ancora una volta - sottolinea la Galbiati - possiamo affermare che l'accoglienza e i colloqui con le donne che si presentano in cerca di aiuto sono importantissimi. Tuttavia nel corso dell'anno, considerando i numeri in diminuizione rispetto agli anni precedenti, ci si pongono alcune domande a cui dovremo trovare risposta: Perchè nel centro sos aiuto alla vita non arrivano più segnalazioni? Sono davvero diminuite le interruzioni di gravidanza volontaria oppure le donne si rivolgono altrove? Perchè sono così numerose le donne extracomunitarie ed è difficile incontrare donne italiane?"

Movimento per la Vita

Suor Franca Vendramin racconta la sua esperienza tra i carcerati

Ricca e intensa di emozioni la serata culturale proposta lo scorso lunedì 30 gennaio dal Movimento per la Vita in vista dell'annuale Giornata in collaborazione con il Circolo San Giuseppe. La testimonianza di suor **Franca Vendramin** sul ruolo che le donne si sobbarcano nelle opere di carità sulla scia dell'esempio di Madre Teresa di Calcutta (al centro del messaggio dei vescovi) è stata quanto mai significativa e coinvolgente. Ha colpito in particolare il racconto della esperienza della religiosa guanelliana nel carcere di Como. Ad introdurre l'incontro è stato il presidente del Movimento per la Vita, **Vittore Mariani** nella foto con suor Franca ed **Elena Galbiati**, responsabile del Cav, che ha proceduto all'estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione per sostenere le attività in aiuto delle madri in difficoltà. Questi i numeri vincenti in ordine di estrazione e premi: 381, 2660, 2546, 484, 798, 1381, 928, 2866, 1550, 1448, 875, 1048, 494, 2493, 1933, 182, 1648, 2793, 2511, 2994, 2717, 881, 1634, 2970. I premi dovranno essere ritirati entro il 12 marzo 2017 telefonando al 0362-223603.

Domenica 5 febbraio davanti alle chiese di Seregno e Desio si è svolta la tradizionale offerta delle primule in occasione della giornata per la vita con il prezioso supporto di molti volontari. Si ricorda inoltre la possibilità di aiutare le attività del CAV con il 5 per 1000 apponendo nell'apposito spazio della denuncia dei redditi il c.f. 91005490155 con la propria firma. Infine la prossima S. Messa per la vita sarà sabato 11 marzo alle 18 in Basilica S. Giuseppe.

Banco di solidarietà Madre Teresa/

Famiglie solidali, quando la spesa diventa aiuto che si trasforma in ascolto di chi è in difficoltà

Vogliamo raccontare l'esperienza di una quarantina di famiglie a Seregno che con un piccolo gesto stanno contribuendo ad aiutare decine di persone che vivono una situazione di difficoltà economica nella nostra città. E' l'esperienza delle "Famiglie solidali" che contribuiscono con la loro spesa a sostenere l'opera del Banco di solidarietà di Madre Teresa, una onlus che aiuta famiglie in difficoltà economiche visitandole due volte al mese e portando loro beni di prima necessità. Per coloro che volessero aderire a questa proposta si può dare il proprio nominativo inviando una mail all'indirizzo famigliesolidali@bancomadreteresa.org .

Alcuni anni fa, circa nove ormai, una mamma dell'asilo che allora frequentava nostro figlio, ci propose di diventare una "famiglia solidale" del Banco di Solidarietà Madre Teresa, spiegandoci in cosa consistesse il gesto. Prima di allora non avevamo mai approcciato in modo diretto una vera esperienza di solidarietà, quindi non avevamo un'idea precisa circa il funzionamento o il coinvolgimento richiesto.

Tuttavia, due punti ci avevano colpito in modo particolare: era estremamente semplice, anche per noi che avevamo poco tempo e due figli piccoli. Inoltre, ci avevano spiegato che tutto ciò che veniva raccolto era destinato ad aiutare famiglie residenti sul territorio, dunque una risposta ad un'esigenza molto vicina, ma che non pensavamo esistesse nella ricca Brianza.

Un 'autista' con il carico di pacchi

Decidemmo così di accettare la proposta: avremmo aggiunto ogni mese un sacchetto alla nostra spesa abituale ed un incaricato sarebbe poi passato a casa nostra a ritirarlo l'ultimo sabato di ogni mese.

Ma questo non bastava comunque a spiegare il nostro coinvolgimento, a darcene le ragioni. In realtà, ci siamo resi conto che questo piccolo gesto rispondeva ad una nostra esigenza, un nostro bisogno. E' attraverso l'aiuto agli altri che ci sentiamo veramente compiuti. Ecco allora che man mano che passavano gli anni ed i figli crescevano, il nostro essere famiglia solidale cresceva con noi. Sempre più ci rendevamo conto che loro, i nostri figli, ci guardavano, cioè guardavano il nostro atteggiamento nei confronti degli "altri" perché, come tutti i bambini, stavano imparando a diventare grandi. La spesa partecipata insieme a loro era diventata un modo per educarli ad avere uno sguardo più aperto alla realtà, quella più immediata e vicina. Ma anche per continuare ad educare noi stessi e non cadere nella tentazione del "tutto dovuto", scontato. Una famiglia solidale non sa nel dettaglio a chi sarà destinato il pacco alimentare preparato nel magazzino di raccolta, ma non è certo questo il punto. Noi avevamo (ed abbiamo) la certezza che persone, famiglie che stavano attraversando un momento difficile della loro vita, attraverso una catena di volontari, avrebbero ricevuto un aiuto non solo in termini concreti, tangibili, ma anche un'attenzione specifica, proprio per loro.

Vorremmo illustrare brevemente il percorso della raccolta e la conseguente distribuzione, per cercare di spiegare il valore di questa esperienza. Perché abbiamo parlato di "catena di volontari"? Perché è proprio grazie ad un insieme di persone che si coinvolgono a vari livelli che tutto questo è possibile. Il primo passo sono le famiglie solidali: come detto, una volta al mese facciamo un sacchetto di spesa in più (alimentari a lunga conservazione, alimenti per bambini, prodotti per l'igiene).

Un gruppo di volontari (chiamati "autisti") passa nelle case delle famiglie solidali l'ultimo sabato di ogni mese per il ritiro e la consegna in un magazzino di raccolta. Qui il materiale viene ordinatamente stoccato e suddiviso per genere da altri volontari, i quali due volte al mese preparano i "pacchi" da consegnare alle "famiglie assistite". Ogni pacco è personalizzato a seconda delle esigenze di chi lo riceve (persone anziane, famiglie con bambini, intolleranze, allergie, ecc.) ed è nominale, riporta cioè sia il nome del destinatario sia dei volontari che lo consegnano. Questi ultimi non si limitano soltanto a consegnare il pacco a domicilio ma stabiliscono un rapporto con chi lo riceve che si traduce in ascolto, compagnia, a volte aiuto nelle piccole necessità quotidiane quali la prenotazione di una visita medica o l'aiuto allo studio dei bambini. Le persone assistite sanno di avere una compagnia, persone che hanno a cuore le loro difficoltà senza giudicarle. E le attendono".

Antonella Arienti
e Stefano Maucci

Messaggio/Per la 51a. Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

Papa Francesco ai giornalisti: non fissatevi solo sulle cattive notizie, comunicate fiducia e speranza

Si sa: fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Un'accusa spesso lanciata ai mezzi di comunicazione: dare troppo spazio ai fatti negativi, non parlare del bello che pure accade nella vita. Anche se poi c'è da chiedersi se un giornale (o un telegiornale, o un sito informativo internet…) pieno solo di buone notizie incontrerebbe il favore del pubblico. Che noia vedere tutti i giorni il nostro vicino di casa uscire in macchina, quasi non lo salutiamo nemmeno; se però un giorno esce con l'auto con una portiera sfondata, ecco che ci coglie l'irresistibile curiosità di sapere: siamo tentati di uscire, bussargli al finestrino e chiedergli cosa diavolo sia successo. D'altronde "bad news is good news", le cattive notizie sono buone notizie, recita un adagio del giornalismo americano.

Questo per dire che è nella nostra natura umana prestare maggiore attenzione ai fatti negativi. Per un arcaico istinto di sopravvivenza, forse. O forse perché, nonostante tutto, la maggior parte di noi ha una coscienza, conduce una vita "normale", tutto sommato stiamo bene e quindi il male suscita curiosità.

Banalità? Forse. Ma è esattamente di questi problemi che tratta - con ben altra autorità, s'intende - il messaggio di papa Francesco per la cinquantunesima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà il prossimo 28 maggio, giorno dell'Ascensione, reso noto il 24 gennaio (festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti). Il titolo riflette i tempi duri che stiamo attraversando: "Non temere, perché io sono con te. Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo".

Papa Francesco tra i giornalisti

C'è bisogno, scrive il Papa, di "spezzare il circolo vizioso dell'angoscia e arginare la spirale della paura, frutto dell'abitudine a fissare l'attenzione sulle "cattive notizie" (guerre, terrorismo, scandali e ogni tipo di fallimento nelle vicende umane). Certo, non si tratta di promuovere una disinformazione in cui sarebbe ignorato il dramma della sofferenza, né di scadere in un ottimismo ingenuo che non si lascia toccare dallo scandalo del male. Vorrei, al contrario, che tutti cercassimo di oltrepassare quel sentimento di malumore e di rassegnazione che spesso ci afferra, gettandoci nell'apatia, ingenerando paure o l'impressione che al male non si possa porre limite. Del resto, in un sistema comunicativo dove vale la logica che una buona notizia non fa presa e dunque non è una notizia, e dove il dramma del dolore e il mistero del male vengono facilmente spettacolarizzati, si può essere tentati di anestetizzare la coscienza o di scivolare nella disperazione".

Francesco invita e entrare in quella che chiama "logica della buona notizia": "La vita dell'uomo non è solo una cronaca asettica di avvenimenti, ma è storia, una storia che attende di essere raccontata attraverso la scelta di una chiave interpretativa in grado di selezionare e raccogliere i dati più importanti. La realtà, in sé stessa, non ha un significato univoco. Tutto dipende dallo sguardo con cui viene colta, dagli "occhiali" con cui scegliamo di guardarla: cambiando le lenti, anche la realtà appare diversa. Da dove dunque possiamo partire per leggere la realtà con "occhiali" giusti? Per noi cristiani, l'occhiale adeguato per decifrare la realtà non può che essere quello della buona notizia, a partire da la Buona Notizia per eccellenza: il «Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio»".

"Questa buona notizia che è Gesù stesso non è buona perché priva di sofferenza, ma perché anche la sofferenza è vissuta in un quadro più ampio, parte integrante del suo amore per il Padre e per l'umanità (…). Ogni nuovo dramma che accade nella storia del mondo diventa anche scenario di una possibile buona notizia". Ed ecco l'invito in occasione dell'Ascensione: "La speranza fondata sulla buona notizia che è Gesù ci fa alzare lo sguardo e ci spinge a contemplarlo. Mentre sembra che il Signore si allontani da noi, in realtà si allargano gli orizzonti della speranza".

Di qui il compito per ciascuno di noi: "La fiducia nel seme del Regno di Dio e nella logica della Pasqua non può che plasmare anche il nostro modo di comunicare. Tale fiducia che ci rende capaci di operare – nelle molteplici forme in cui la comunicazione oggi avviene – con la persuasione che è possibile scorgere e illuminare la buona notizia presente nella realtà di ogni storia e nel volto di ogni persona". E a noi tocca alimentare la speranza "leggendo sempre di nuovo la Buona Notizia, quel Vangelo che è stato "ristampato" in tantissime edizioni nelle vite dei santi, uomini e donne diventati icone dell'amore di Dio".

Paolo Cova

Sinodo/Il documento preparatorio al centro del consiglio pastorale diocesano

Giovani, fede e vocazione: la Chiesa chiamata a confrontarsi con la generazione che ha perduto

Il 25 e il 26 febbraio prossimi il Consiglio pastorale diocesano affronterà insieme al cardinale **Angelo Scola** e a tutti i vicari zonali il tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" che sarà al centro del prossimo Sinodo dei vescovi voluto da papa Francesco e che si terrà nell'ottobre 2018. Un'occasione importante per la Chiesa di rivolgere uno sguardo rinnovato sulla realtà giovanile che troppo spesso è data per scontata e recepita "dall'esterno". Il 13 gennaio il Vaticano ha pubblicato il Documento preparatorio del Sinodo che comprende anche un questionario che sarà sottoposto alle varie diocesi e alle singole comunità di tutto il mondo.

In occasione di questa pubblicazione, papa Francesco ha dedicato ai giovani una lettera aperta che riprende i tre termini in campo: giovani, fede e vocazione. Il pontefice batte il chiodo su volontariato ("inventare azioni pastorali che coinvolgano i giovani, in qualcosa che faccia fare loro qualcosa"), accoglienza ("per avere vocazioni, è necessaria l'accoglienza") e missione ("bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare").

Oggi l'accostamento giovani-vocazione appare quasi come una provocazione nel nostro contesto di fluidità e incertezza. In questo senso sembra che prima di ingegnarsi riguardo alle possibili tattiche da mettere in atto per "attirare" i giovani alla vita della Chiesa, sia necessario un ascolto attento e sincero dei ragazzi e di tutte le figure che si occupano della loro educazione là negli ambienti da loro quotidianamente vissuti.

I giovani della Gmg di Cracovia 2016

Cosa cercano i giovani di oggi? Cosa trovano? Cosa sperano? Quali sono i loro punti di riferimento? O forse, più semplicemente, chi sono? Perché parlare de "i giovani di oggi" d'altra parte, è parlare di una categoria ideale, non della realtà. E la realtà sembra mostrare che alcuni giovani vivono un cammino di fede comunitario e personale, altri frequentano la messa domenicale ma non hanno ulteriori esperienze o un cammino di fede puntuale.

Moltissimi, infine, rientrano bene nella descrizione riportata nel documento di «giovani che non si pongono "contro", ma stanno imparando a vivere "senza" il Dio presentato dal Vangelo e "senza" la Chiesa, salvo affidarsi a forme di religiosità e spiritualità alternative e poco istituzionalizzate o rifugiarsi in sette o esperienze religiose a forte matrice identitaria».

Senza pregiudizi, occorre interrogarsi seriamente su ciò che si fa per incontrare e parlare con questi ragazzi. Tutta l'analisi pur raffinata e interessante del Documento del Vaticano – che si propone di arrivare a tutti i giovani - funziona bene per i primi due 'gruppi', ma nel contesto dei giovani della nostra diocesi e della nostra comunità seregnese, pare che questi due gruppi non rappresentino la maggioranza, che si identifica invece nel terzo e ultimo gruppo.

La sfida vera, forse, sta dunque nel cercare mezzi, modi e occasioni per incontrare questi ragazzi, per far loro conoscere (o riscoprire) la bellezza della fede cristiana che anche oggi si può vivere fiorendo e godendo nella propria crescita umana.

Il problema qui è che la maggior parte dei giovani associa le parole 'Gesù', 'Vangelo', 'Chiesa' ad una serie di stereotipi, slogan o regole a cui non contravvenire e quindi se ne tengono ben volentieri alla larga. Da una parte ogni giovane sente il bisogno di qualcuno che lo possa ascoltare davvero facendolo sentire importante per ciò che è, che non lo giudichi ma semplicemente gli stia vicino, provi a capirlo ed aiutarlo; dall'altra parte la Chiesa, incarnata nelle figure di molti laici e consacrati, si propone di fare proprio questo, ma troppe volte non viene capita, ascoltata o addirittura esclusa a priori.

Viene da domandarsi perché. C'è una sorta di incomunicabilità? E se sì, come vincerla? Si tratta di imparare un linguaggio nuovo? Come incontrare tutti quelli che non sono contro Dio, ma stanno imparando a vivere senza? La sfida è aperta. Le domande risuonano forti nelle orecchie di chi può ascoltare, e risuonano molto al di là della tradizionale distinzione credente-non credente. Ora occorre – come suggerisce papa Francesco – "uscire, vedere e chiamare".

Samuele Tagliabue

Visita/Pronto un sussidio in preparazione all'incontro con Francesco il 25 marzo

Il Papa a Milano e Monza: un'occasione per l'intera società di riscoprire le ragioni del 'bene di tutti'

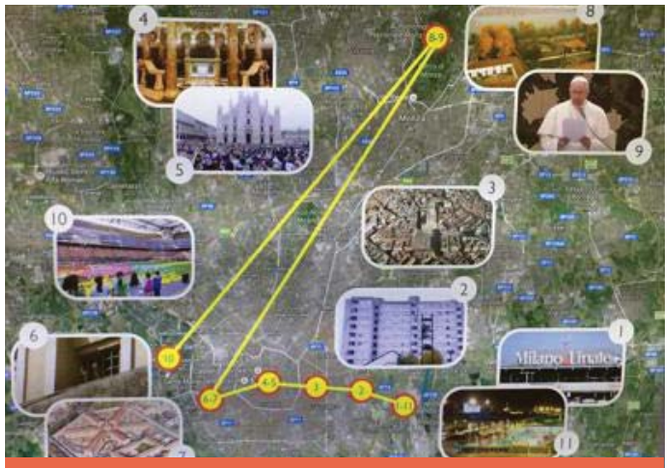
Un incontro da vivere con la stessa attesa del Natale. Per evitare che una giornata densissima di appuntamenti, il sabato 25 marzo dell'incontro con papa Francesco, passi con troppa rapidità lasciando anche del rimpianto o dell'amarezza. E' lo stesso cardinale **Angelo Scola** che ricorda la necessità di preparare adeguatamente l'incontro con il successore di Pietro. Sei settimane per gustare appieno il Natale, altrettante quelle che ci separano dall'incontro con Francesco. Il Comitato diocesano che sta organizzando la visita ha predisposto un sussidio (disponibile anche in e-book). Nella sezione "Contenuti" del sito www.papamilano2017.it sono disponibili le schede curate dai vescovi vicari **Pierantonio Tremolada** e **Paolo Martinelli**, dal vicario per l'Evangelizzazione mons. **Luca Bressan** ma anche dai laici **Valentina Soncini**, **Silvia Landra** ed **Alberto Sportoletti** (gli ultimi due seregnesi). Una serie di riflessioni per le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi, ma anche una serie di indicazioni per la società civile e le istituzioni.

Ed è ancora l'arcivescovo a sottolineare la valenza per la società intera della visita del Papa: la definisce occasione per "una estroversione delle parrocchie e delle realtà laicali per un coinvolgimento della società tutta in un incontro per il bene di tutti". "L'esempio ci viene da Gesù e dal suo successore, il Papa - prosegue Scola - a giocarsi interamente nella realtà, dove avviene l'incontro che cambia la vita". Il sussidio di preparazione, ispirato alla Evangelii Gaudium, si articola in tre sezioni e affronta le dimensioni teologica, sociale e culturale dell' "identità del popolo di Dio", richiamando e attualizzando i fattori costitutivi e più vitali del cattolicesimo popolare ambrosiano.

La macchina organizzativa sta mettendo a punto dal canto suo il palinsesto dell'intensa giornata che si aprirà con la visita al quartiere delle "Case bianche" di via Salomone per terminare a San Siro con l'incontro con i cresimandi. Dal 6 febbraio è possibile iscriversi on line all'evento. Continua il reclutamento dei tremila volontari ai quali sarà chiesto di occuparsi dell'accoglienza delle persone, dell'animazione lungo i percorsi, del servizio d'ordine e di favorire l'accesso ai luoghi della visita del Papa. Il referente decanale per i volontari è **Edoardo Giossi** (edoardo.giossi@gmail.com).

Un notevole sforzo organizzativo sta già richiedendo il momento della messa al parco di Monza (inizio ore 15). Nell'ultimo incontro della Conferenza episcopale lombarda al Santuario di Caravaggio sono state invitate ufficialmente a partecipare tutte le 10 diocesi della regione. La partecipazione sarà libera e gratuita, occorrerà però iscriversi sul sito. Le parrocchie intanto hanno individuato e comunicato il nome del Rol (Responsabile organizzativo locale) incaricato di fare da tramite fra l'organizzazione diocesana e la parrocchia, per gestire i flussi di partecipanti.

Fabio Brenna



Le tappe della visita del papa a Milano

Per la messa al Parco di Monza

Iscrizioni in tutte le parrocchie giorni, orari e modalità per farlo

Sono ormai aperte in tutte le parrocchie della città le iscrizioni per partecipare alla messa di papa Francesco nel parco di Monza il pomeriggio di sabato 25 marzo (obbligatorio avere un pass, gratuito). Occorre fornire nome, cognome e recapito telefonico. L'area della messa sarà raggiunta in ogni caso in treno partendo dalla stazione di Seregno e quindi a piedi da quella di Monza (6 km circa la distanza).

Ogni parrocchia della comunità pastorale ha inoltre individuato il rispettivo Rol (Responsabile organizzativo locale). Per la parrocchia **S. Giuseppe** (iscrizioni in sacrestia prima o dopo le celebrazioni) il Rol è **Giovanni Gianola**. Per **S. Valeria** (iscrizioni in sacrestia o casa parrocchiale da lunedì a giovedì dalle 9,30 alle 11,30) il Rol è **Massimo Zenobi**. Per il **Ceredo** (iscrizioni in segreteria dal lunedì al sabato dalle 9 alle 11,30, il martedì, mercoledì e giovedì anche dalle 15 alle 17,30) il Rol è **Tommaso Amadio**. Per il **Lazzaretto** (iscrizioni telefonicamente al 3486620299 dal lunedì al giovedì 9-12 e 15-18,30, venerdì solo al mattino, via mail a seregnolazzaretto@chiesadimilano.it e/o enrica.novara@gmail.com) il Rol è **Enrica Novara**. Per **S. Ambrogio** (iscrizioni in sacrestia dal lunedì al sabato dalle 9,15 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18,30 - whatsapp 3666311103) il Rol è **Raffaella Leveni.** Per **S. Carlo** (segreteria: telefono 0362 1650197 aperta martedì e giovedì ore 18-19, mercoledì ore 9-10) il Rol è **Emiliano Drago**.

Chi volesse dare la propria disponibilità come volontario/a (età tra i 18 e i 70 anni) può contattare per il gruppo di Seregno il 340 1895185.

Intervento/Il vicario episcopale per la cultura e la carità mons. Luca Bressan

Prepararsi alla visita di Francesco significa verificare se siamo una Chiesa "umile, beata e disinteressata"

L'intenso itinerario che il papa percorrerà il 25 marzo, dalle case bianche al carcere di san Vittore, dal Duomo di Milano al parco di Monza per la celebrazione della santa Messa, fino all'incontro con i cresimandi allo stadio di san Siro, è il segno più eloquente della sua volontà di essere tra noi per confermare la nostra fede e contagiarci con la forza della sua testimonianza missionaria.

La Milano che si prepara ad accogliere il Papa è una città che sta vivendo sulla propria pelle quel cambiamento d'epoca (molto più potente di una semplice epoca di cambiamenti) di cui papa Francesco parla spesso. La terra dei santi Ambrogio e Carlo, questo grande tessuto urbano che copre e supera il territorio diocesano, sta conoscendo da un lato un grande momento di risveglio e rilancio (complice il rinnovamento avuto con EXPO); ma dall'altro è provocata e sfidata da un contesto culturale e sociale in forte trasformazione, che non sempre favorisce l'incontro di popoli e di culture in una convivenza capace di conciliare le differenze.

Mons. Luca Bressan

La visita del Papa, a cui occorre prepararsi con cura in queste settimane, sarà l'occasione per ravvivare il nostro contributo a questo processo di ricerca e di ricostruzione dell'anima della città e delle terre ambrosiane. Dall'incontro con papa Francesco ci attendiamo di acquisire nuova consapevolezza sulla nostra identità di popolo posto da Dio dentro la storia, come recita il titolo dato all'evento: "in questa città ho un popolo numeroso, dice il Signore" (At 18,10).

Prepararsi significa accendere momenti di confronto e di verifica, per cogliere quanto a Milano e nelle terre ambrosiane siamo quella Chiesa "umile, beata e disinteressata" che papa Francesco ci ha descritto al Convegno Ecclesiale di Firenze; Chiesa "in uscita" che svela il suo volto facendosi carico con amore generoso del desiderio di vita dell'intera umanità, spesso dolorosamente ferita dal male; Chiesa che pone al centro i poveri, dai quali impara lo stesso farsi povero di Gesù.

Invitiamo tutti, singoli e parrocchie, famiglie e consacrati/e, gruppi e realtà ecclesiali, a fare del sussidio pubblicato dalla Diocesi proprio in preparazione alla visita del Papa (lo potete trovare sul sito diocesano) uno strumento di riflessione, preghiera, confronto e dibattito tra di noi ma anche con la società civile, perché possiamo arrivare all'incontro con papa Francesco avendo gustato il sapore del sogno di Chiesa che ci consegna come compito proprio con questa sua visita.

Mons. Luca Bressan
Vicario episcopale
per la Cultura, la Carità,
la Missione e l'Azione Sociale
Arcidiocesi di Milano
Presidente Caritas
Ambrosiana

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.
Carni
Salumi
Formaggi
Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confalonieri
CALZATURE
Romagnoli
20821
MEDA
Via Cialdini 29
Diadora
Valleverde
Braking
keys
E ALTRE MARCHE
FACEBOOK INSTAGRAM
Coupon vale come sconto del 20%*
*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Calendario/Il programma dei pellegrinaggi e dei viaggi 2017 della comunità

Santuari, monumenti, vacanze per un'offerta di spiritualità e tempo libero con un senso di vita

Sono dieci in tutto le proposte di pellegrinaggi e viaggi per il 2017 che la Comunità pastorale ha predisposto e diffuso nelle scorse settimane con il consueto depliant illustrativo dal titolo 'Mi indicherai il sentiero della vita'.

Si incomincia con il pellegrinaggio al **Santuario della Madonna di Fontanellato** in quel di Parma (che sarà visitata nel pomeriggio) martedì 14 marzo con partenza alle 7 e rientro entro le 20. Iscrizioni nelle parrocchie entro il 6 marzo.

Il clou del programma è in ogni caso rappresentato dal già annunciato pellegrinaggio cittadino del 'ponte' di giugno (da giovedì 1 a domenica 4) al **Santuario di Fatima** in Portogallo per il centenario delle apparizioni della Vergine. Sono previste anche visite a Lisbona, Batalha, Alcobaca, Nazarè, Oporto. Il viaggio è in aereo con pensione completa. Per le iscrizioni occorre verificare se ci sono ancora posti disponibili.

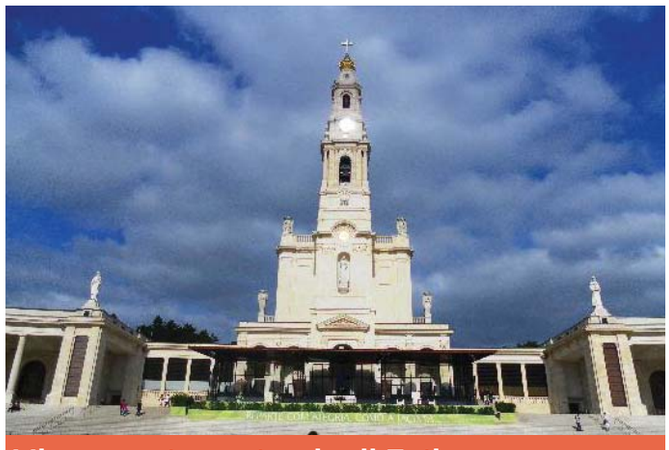
Per quanto riguarda gli altri pellegrinaggi mariani c'è ovviamente in programma quello consueto al **Santuario di Caravaggio** la sera di giovedì 11 maggio (partenza alle 19, rientro alle 23, iscrizioni entro domenica 7 maggio). Per il pomeriggio di domenica 25 giugno viene proposto invece il **Tempio della Madonna Incoronata di Lodi**, con visita alla cattedrale e della basilica di Lodi Vecchio. Partenza alle 14,30, rientro alle 20, iscrizioni entro domenica 18 giugno. Martedì 19 settembre la meta sarà il Santuario della Madonna di Oropa con sosta pomeridiana al villaggio medievale 'Ricetto di Candelo' nel Biellese. Partenza alle 7 rientro alle 20, iscrizioni entro domenica 10 settembre. La conclusione sarà come sempre al **Santuario della Madonna Addolorata di Rho**, pellegrinaggio giubilare di venerdì 6 ottobre con partenza alle 19,30 e ritorno alle 22,30. Iscrizioni entro domenica 1 ottobre.

Ci sono poi due visite guidate curate dalla parrocchia del Ceredo che raccoglie le adesioni sino ad esaurimento dei posti: ambedue sono a **Milano** con viaggio in treno dal mattino al pomeriggio. La prima sabato 1 aprile alla **Basilica di S. Lorenzo alle Colonne**; la seconda al **Castello Sforzesco** con due itinerari a scelta di due ore, gli Spalti e la Pietà Rondanini oppure Piazza d'armi, residenza dei duchi, Pietà Rondanini.

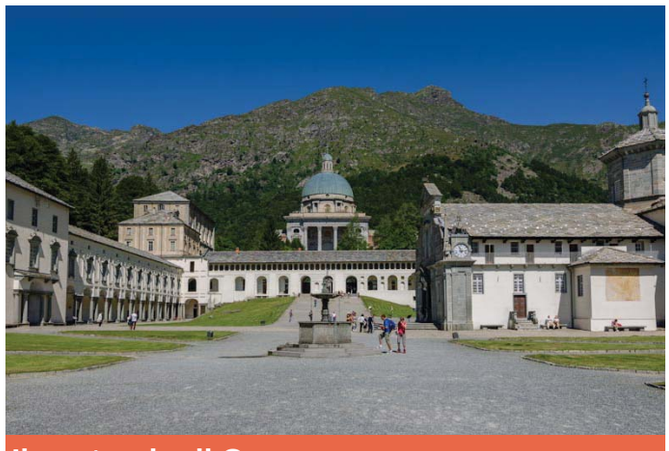
Infine due viaggi. Un tour da sabato 10 a sabato 18 giugno nella **Sicilia Occidentale** con tappe a Palermo, Trapani, Erice, Mazara del Vallo, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Enna, Cefalù, proposto dal circolo culturale San Giuseppe che raccoglie le iscrizioni entro il 25 marzo.

Da mercoledì 16 a martedì 22 agosto viene proposto un viaggio in **Ungheria** con tappe a Lubiana, Maribor Sopron, Gyor, Pannonalma, Budapest, ansa del Danubio, lago Balaton, Thiany, Graz e Aquileia. Il tour è in pullman. Iscrizioni nelle parrocchie entro fine maggio.

Il santuario di Fontanellato



L'imponente santuario di Fatima



Il santuario di Oropa

Consiglio pastorale/Riflessione sull'Amoris Laetitia e sul suo rilancio tra i giovani

Lettera all'arcivescovo dopo la visita pastorale: "Dobbiamo curare di più la comunione tra noi"

Lo scorso lunedì 30 gennaio il Consiglio della comunità pastorale si è riunito al Ceredo per la quarta sessione dell'anno 2016/2017.

Il primo argomento trattato è stata l'approvazione della lettera da inviare all'arcivescovo a conclusione della visita pastorale. La lettera rappresenta un modo di sintetizzare l'esperienza della visita del vescovo indicando quale messaggio è stato trasmesso alla comunità e quali propositi nascono da esso: "ci siamo resi conto - vi si legge - di come sia importante curare di più, a tutti i livelli, la comunione tra noi come uno dei pilastri fondamentali che il nostro Arcivescovo ci ha più volte ricordato… e tale comunione deve da noi essere concretamente realizzata attraverso l'accoglienza e l'ascolto"

Quindi "Comunione" è la parola che tocca ed interroga. Comunione a tutti i livelli, partendo dalla comunione nella Diaconia (id est tra i sacerdoti/religiosi), comunione tra gli operatori di pastorale per poi diffondersi nella comunione in tutta la comunità. Il messaggio parte cioè dalla consapevolezza che bisogna smettere di fare prediche ed incontri che parlino di comunione, ma che urge essere testimoni di comunione partendo proprio da coloro che devono dare il buon esempio. Quindi è un monito innanzitutto per tutti i cattolici praticanti di Seregno, i quali devono sentire la responsabilità di essere costruttori di dialogo, di condivisione anche nella varietà delle idee.

Il consiglio pastorale al lavoro (foto Volonterio)

Diversamente , arroccati sulle proprie posizioni e sostenuti dalle facili critiche, non riusciremo ad irradiare nella nostra comunità l'amore di cui tutti abbiamo bisogno per vivere felici. Come segno concreto di questa voglia di comunione si è pensato allora alla "giornata comunitaria annuale della riconciliazione" confidando che "il gesto del perdono come grazia dal Signore ci aiuti a riscoprire la gioia dell'amore che Dio ha verso ciascuno di noi", ma anche come occasione di riflessione per vivere la riconciliazione con quelle persone (coniuge, figli, genitori, fratelli, amici, etc.) nei confronti delle quali il cuore si è indurito.

All'approvazione della lettera è seguita la riflessione sul quarto capitolo dell' "Amoris Laetitia". Si tratta del "diamante" dell'esortazione apostolica – commenta mons. F**ranco Giulio Brambilla** (vescovo di Novara e vicepresidente della conferenza episcopale italiana) - . La pazienza, la benevolenza, la guarigione dell'invidia, la lotta all'orgoglio, l'amabilità, il distacco generoso, il perdono, la gioia condivisa, l'empatia, la fiducia, la speranza nell'altro, l'affronto delle contrarietà, sono come la scala di Giacobbe che unisce la terra dell'"eros" con il cielo dell'"agape".

Giacobbe sogna che "una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo" (Genesi 28,12). E' la promessa che Dio fa a Giacobbe di avere una discendenza immensa e tutte le famiglie della terra saranno benedette in lui e nella sua discendenza.

Il cuore della riflessione sul quale il Consiglio si è voluto fermare è proprio questo: la promessa che Dio fa a Giacobbe è ancora attuale? Esiste la consapevolezza che il matrimonio rende felici? Crediamo che vivere una vita di coppia felici è bello? La risposta a quest'ultima domanda sembra scontata e la stessa domanda appare banale, ma in verità ad essere stato banalizzato sembra proprio l'amore, spesso narcisistico se non legato al solo concetto di sesso.

Lo stesso Benedetto XVI nella Deus Caritas est (citata durante la sessione) sottolinea come "in realtà eros e agape — amore ascendente e amore discendente — non si lasciano mai separare (...). Quanto più ambedue (…), trovano la giusta unità nell'unica realtà dell'amore, tanto più si realizza la vera natura dell'amore". E questo va insegnato ai nostri giovani troppo spesso inquinati dalla cultura della pornografia. Pazienza, benevolenza, amabilità, perdono, fiducia non delineano la coppia perfetta stile pubblicità "Mulino Bianco". Al contrario esprimono la segnaletica di una strada faticosa che inizia dal basso. Il rischio evidenziato in Consiglio è però quello di aver già depositato l'esortazione nelle nostre biblioteche, insieme con le precedenti. E' necessario allora ripensare modi e tempi per rilanciarne il contenuto, meravigliosamente concreto ed efficacemente diretto.

La sessione si è quindi conclusa con gli aggiornamenti relativi ai lavori delle varie commissioni ed in particolare quelli relativi alla marcia della solidarietà del 19 febbraio e al reperimento dei volontari per la gestione della casa accoglienza dei "senza tetto".

Luigi Santonocito

Tempo liturgico/Gli esercizi spirituali a maggio con la Madonna di Fatima pellegrina

La Quaresima nel segno della solidarietà concreta alla comunità di Camerino devastata dal terremoto

Con il rito della imposizione delle ceneri inizierà domenica 6 marzo il tempo "forte" della Quaresima, occasione di conversione che si manifesta attraverso gesti particolari di attenzione e di ascolto della Parola di Dio, di solidarietà e di condivisione, un tempo in cui riscoprire la presenza di un Padre che ama ogni suo figlio al punto di offrire la propria vita per la salvezza dell'umanità.

Come gesto di solidarietà in Quaresima le parrocchie della città propongono di raccogliere offerte per la comunità di Camerino nel maceratese duramente devastata dal terremoto dello scorso fine agosto e da quelli successivi. A Camerino la città non esiste più, borghi interamente evacuati, l'esercito presidia la zona rossa, nel cuore della città nessuno può entrare, inoltre tutte le chiese nelle 47 frazioni, tranne una, sono chiuse, non c'è più nulla…

A raccontare chi sta vivendo da vicino questa dura realtà sarà mons. **Francesco Brugnaro**, arcivescovo di Camerino – San Severino Marche, la più colpita delle diocesi marchigiane, il quale sarà in Basilica domenica 12 marzo alla messa delle 10.

Gli esercizi spirituali, che si svolgevano in Quaresima, quest'anno vengono invece rimandati alla prima settimana di maggio, dall'1 al 7, quando la nostra città ospiterà la statua della Madonna di Fatima pellegrina.

Sarà quella un'intensa settimana di preghiera, riflessioni e meditazioni, dinnanzi alla Vergine di Fatima che proprio cento anni fa, il 13 maggio apparve a tre pastorelli presso la Cova di Iria. La prima statua della Vergine di Fatima pellegrina fu realizzata secondo le indicazioni di suor Lucia Dos Santos, unica sopravvissuta dei tre pastorelli portoghesi ai quali apparve la Madonna nel 1917 (la religiosa è scomparsa nel 2005). Nel 2003 la Madonnina fu intronizzata nel Santuario di Fatima e ne furono realizzate diverse copie che stanno percorrendo in lungo e in largo il mondo intero, portando un messaggio di pace e di amore. Prossimamente verrà definito il programma della settimana di preghiera.

Patrizia Dell'Orto

Il vescovo Brugnaro con Errani

Tante proposte della Comunità

Per il tempo forte della Quaresima la Comunità pastorale propone una serie di iniziative, celebrazioni, gesti sia di carattere liturgico che pastorale, dalla catechesi alla cultura.

Domenica 6 marzo

Celebrazione di "ingresso in Quaresima" con vesperi, meditazioni e rito delle Ceneri: alle 15,30 in Basilica, alle 16,30 a S. Valeria e a S. Carlo, alle 17 a S. Ambrogio e al Lazzaretto, alle 17,15 al Ceredo.

Parola e preghiera

Prediche quaresimali: ogni domenica alle 15,30 in Basilica vesperi, meditazione del francescano fra **Paolo Canali**, benedizione eucaristica; a San Giovanni Bosco al Ceredo alle 17,15 vesperi e benedizione; a S.Valeria alle 17 vesperi e quaresimale. In tutte le parrocchie nei venerdì di quaresima Via Crucis al posto delle sante messe. Preghiera personale o in famiglia con il sussidio "La Parola ogni giorno" in distribuzione nelle chiese.

Via Crucis con l'arcivescovo **Angelo Scola** la sera di martedì 4 aprile a Monza (iscrizioni in sacrestia).

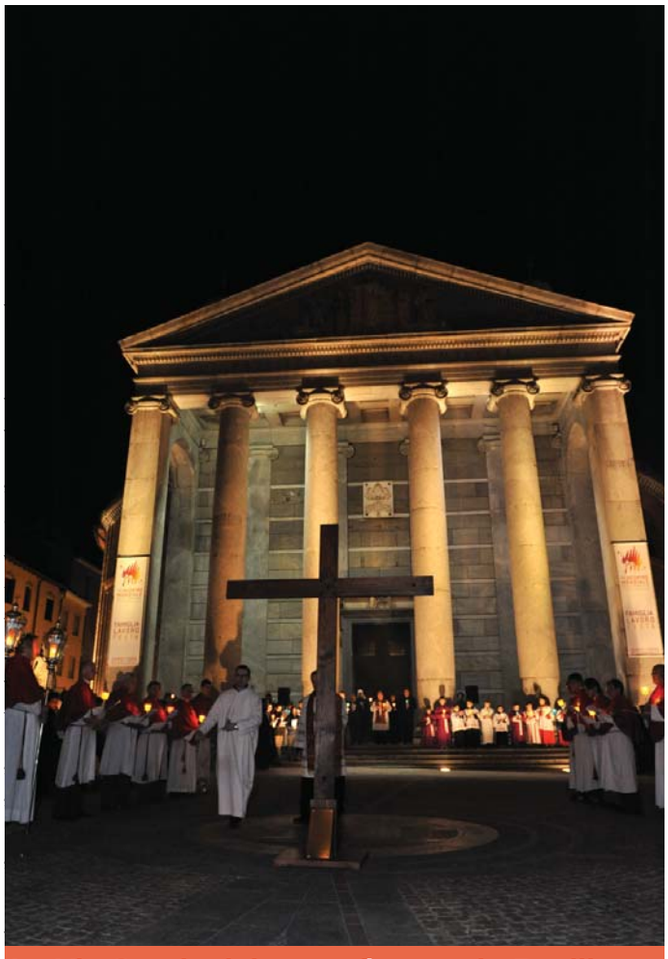
Penitenza

Ricordiamo il precetto della Chiesa che stabilisce ogni venerdì di Quaresima come giorno di astinenza dalla carne e dai cibi particolarmente ricercati e costosi (per le persone dai 14 anni in poi); il primo venerdì di quaresima e il Venerdì Santo sono indicati come giorni di digiuno secondo un saggio criterio personale (per le persone dai 18 ai 60 anni).

Impegno di solidarietà

In tutte le parrocchie della comunità pastorale è proposta una raccolta di offerte a favore della Comunità di Camerino in provincia di Macerata duramente colpita dal terremoto. Mons. **Francesco Brugnaro**, arcivescovo di Camerino, porterà la sua testimonianza in Basilica domenica 12 marzo durante la messa delle 10.

Allo stesso scopo sabato 11 marzo, presso la parrocchia del Ceredo, sarà proposta una "cena povera" per tutta la Co-



La Via Crucis del venerdì santo in Basilica

per il 'tempo forte'

munità pastorale (previa iscrizione).

Ritiri spirituali

Per ragazzi, adolescenti, 18/19enni e giovani, per fidanzati, famiglie, adulti e anziani: giorni e orari verranno indicati sui fogli settimanali degli avvisi parrocchiali.

Iniziative di catechesi e cultura

Nei martedì 14 -21- 28 marzo alle 21 catechesi sui Vangeli della Passione e Risurrezione presso la parrocchia di S. Carlo.

Martedì 14 marzo pellegrinaggio cittadino al santuario mariano di Fontanellato (Parma).

Sabato 18 marzo alle 17 in Basilica San Giuseppe concerto corale "O vos omnes".

Lunedì 20 marzo presso il centro pastorale mons. Ratti di via Cavour serata con il giornalista **Luca Frigerio** sul "Cenacolo" di Leonardo.

Lunedì 27 marzo presso il centro pastorale mons. Ratti serata con **Vittore Mariani** su "Un nuovo umanesimo".

Domenica 2 aprile alle 10 in Basilica celebrazione per il 450° anniversario della fondazione della Confraternita del SS.Sacramento.

Giovedì 6 aprile alle 21 al teatro di S. Valeria "Gli invisibili", rappresentazione sul tema della migrazione e integrazione.

Via Crucis al centro del venerdì, così nelle sei parrocchie cittadine

Un momento significativo della Quaresima è il rito della Via Crucis che commemora il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione. Diversi sono i momenti predisposti dalle parrocchie in chiesa e per le vie della città nella giornate del venerdì tradizionalmente dedicate a questa liturgia antica ma sempre molto sentita e partecipata. Di seguito i programmi delle parrocchie della comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

BASILICA SAN GIUSEPPE

Ogni venerdì alle 7,30 – 9 e 18 via crucis in basilica. Momento di preghiera davanti alle scuole Cadorna, Stoppani e Don Milani prima dell'inizio delle lezioni. Alle 21 si svolgerà la via crucis per le vie della parrocchia toccando diversi quartieri con testimonianze tenute da famiglie sul tema "La gioia dell'amore …" in sei diverse declinazioni specificate di seguito.

Venerdì 10 marzo: "...è dono di Dio" preghiera per le giovani famiglie: ritrovo in via Montello ang. via Molgora (rione San salvatore) e conclusione nel cortile della scuola dell'infanzia Ottolina Silva. **Venerdì 17 marzo**: "...è perdonare", preghiera per le famiglie "dal cuore ferito": ritrovo alla Madonna della Campagna in via Cagnola, conclusione alla chiesa dell'istituto Pozzi in via Alfieri. **Venerdì 24 marzo**: "...è pregare insieme", preghiera perché le famiglie vivano la loro spiritualità: ritrovo alla chiesa del monastero delle Adoratrici in via Stefano da Seregno e conclusione all'Abbazia benedettina. **Venerdì 31 marzo**: "...è rispettarsi"preghiera per le famiglie con persone nella fragilità, nella malattia e nell'anzianità: ritrovo in via Stoppani 12 (davanti alla scuola elementare) e conclusione alla chiesa di Don Orione in via Verdi. **Venerdì 7 aprile**: "...è educare" preghiera per le famiglie con bambini, adolescenti e giovani: ritrovo al Crocifisso di piazza Prealpi e conclusione alla chiesa del Sacro Cuore all'oratorio San Rocco. **Venerdì Santo 14 aprile**: "...è accogliere la Croce"preghiera per le famiglie di cristiani perseguitati nel mondo: ritrovo in via Ballerini ang. via Vespucci e conclusione in Basilica; segue la notte di adorazione, dalle 22,30 alle 7 nella penitenzieria della Basilica.

Un particolare invito a partecipare è rivolto agli adulti, ai giovani, alle famiglie con i ragazzi. Ogni venerdì verranno raccolte offerte per la finalità caritativa della Quaresima.

S. AMBROGIO – S. CARLO – LAZZARETTO

Venerdì 10 marzo: celebrazione dei Vesperi a San Carlo. **Venerdì 17 marzo**: via Crucis per le vie del Lazzaretto (stazioni 1-4); **venerdì 24 marzo**: via crucis per le vie di S. Ambrogio (stazioni 5-9); **venerdì 31 marzo**: via crucis per le vie di S. Carlo (stazioni 10-14); **venerdì 7 aprile**: celebrazione dei Vesperi e benedizione con la reliquia della Croce al Lazzaretto. Inizio sempre alle 21.

Di seguito invece le celebrazioni del venerdì nelle singole parrocchie. Parrocchia S. Ambrogio: alle 8,30 via crucis in chiesa, alle 17 via crucis in oratorio per i ragazzi. **Parrocchia S.Valeria:** alle 8 via crucis in chiesa; alle 17,30 via crucis per i ragazzi; alle 20,45 via crucis e quaresimale in chiesa. **Parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo:** alle 8,30 via crucis; alle 21 via crucis in chiesa. Per i ragazzi prima della scuola preghiera davanti alle scuole Aldo Moro e Manzoni. **Parrocchia Beata Vergine al Lazzaretto:** alle 8,30 e alle 15 via Crucis in chiesa; alle 16,45 via crucis in chiesa per i bambini. **Parrocchia S. Carlo:** alle 17 in chiesa quaresimale per i bambini.

P. D.

Evento/Ricorre quest'anno una data storica della sua costituzione

La confraternita del SS. Sacramento ha 450 anni: nacque all'ombra dell'antica chiesa di San Vittore

Nel 2017 ricorrono i 450 anni dalla costituzione della Confraternita del Santissimo Sacramento a Seregno.

Infatti, una Societas Corporis Christi fu fondata presso l'antica parrocchia di San Vittore nel settembre 1567 da padre Leonetto Clivone, delegato di san Carlo Borromeo, in occasione della visita pastorale da lui svolta presso il borgo. In realtà, si trattò della reiscrizione al nuovo sodalizio dei membri dell'antica Schola Conceptionis Beatę Marię, una confraternita devozionale ed assistenziale già presente in Seregno. Si vede qui l'attuazione della "Riforma borromaica", nella direzione di una centralizzazione dell'attività di culto attorno alla Confraternita del Santissimo Sacramento.

Da alcune "ordinazioni" di un visitatore delegato, di qualche anno successive all'istituzione del sodalizio, si ricava che, per svolgere la propria funzione, la Confraternita riceveva elemosine, che era prescritto fossero conservate in una cassa, le cui chiavi erano in mano al curato di San Vittore e al priore della Schola. Nelle processioni i confratelli erano incaricati di portare il baldacchino, indossando il caratteristico "abito" rosso che ancora oggi li contraddistingue.

Nel luglio 1579 san Carlo visitò personalmente il borgo di Seregno, dove trovò presente quella che negli atti di visita è definita la Schola Sanctissimi Sacramenti unita cum Schola Conceptionis, ma che i confratelli riferivano essere stata costituita con il titolo di Schola Corporis Domini. La Schola era amministrata da un priore, un sotto-priore, un cancelliere ed un tesoriere, cariche queste che venivano rinnovate annualmente. In quel periodo, i confratelli provvedevano a procurare l'olio per alimentare la lampada in onore del Santissimo Sacramento e il vino per la Messa, e si occupavano della manutenzione degli altari della chiesa di San Vittore. Avevano inoltre acquistato un tabernacolo ligneo per l'altare maggiore, un tabernacolo "per processione", due pissidi, dei paramenti, e anche candelabri e ceri, in questo caso sia per San Vittore sia per Sant'Ambrogio (le due chiese principali del borgo). Qualora le elemosine raccolte per le necessità della Confraternita fossero state tali da consentirlo, si sarebbe dovuto provvedere anche a sovvenzioni per i poveri. Infine, ogni anno si facevano celebrare due uffici funebri per i benefattori. Non tutto però andava bene, dal momento che i confratelli non si confessavano né comunicavano mensilmente, come avrebbero dovuto fare secondo la consuetudine dell'epoca, per "mancanza di confessori".

Di fatto, la Confraternita, ancora priva di un proprio regolamento, era stata solo costituita da un delegato, ma non personalmente dal Borromeo. Nel marzo del 1584 san Carlo stesso provvide ad erigerla nuovamente e ad aggregarla all'importante Arciconfraternita di Santa Maria

Confratelli seregnesi riuniti

Associazioni nate nel XIII secolo

Fu San Carlo Borromeo nel '500 a favorirne la diffusione in diocesi

Le associazioni di fedeli aventi come fine il culto del Santissimo Sacramento cominciarono a diffondersi a partire dalla seconda metà del XIII secolo. In diocesi di Milano esse furono specialmente incrementate nella seconda metà del Cinquecento da san **Carlo Borromeo**, che ne fece una solida struttura organizzativa delle parrocchie. Altre aggregazioni preesistenti (spesso dedicate alla Beata Vergine Maria) avrebbero dovuto confluire nelle nuove istituzioni, destinate a centralizzare tutta l'attività di culto, sotto lo stretto controllo dei parroci. Oltre a questa funzione vi erano poi gli impegni della preghiera, del suffragio per i confratelli defunti, dell'assistenza verso i bisognosi, ma soprattutto quello di onorare la Presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, accompagnando il Viatico portato ai malati, partecipando ad una messa solenne nella Terza Domenica di ogni mese, svolgendo processioni, ornando gli altari. Tutti questi obblighi erano svolti sulla base di appositi regolamenti approvati dallo stesso san Carlo.

La

sopra Minerva in Roma, di cui il sodalizio seregnese avrebbe condiviso numerose indulgenze e privilegi spirituali, come concesso da papa Gregorio XIII per le confraternite della Diocesi di Milano. Tale aggregazione fu rinnovata nel 1607 da Federico Borromeo.

In epoca borromaica, e negli anni immediatamente successivi, i confratelli indossavano una "divisa" originariamente consistente in un "sacco" rosso. Inoltre, durante l'esposizione del Santissimo Sacramento, due confratelli a turno dovevano essere presenti ogni ora per l'adorazione. A capo della Confraternita vi era un consiglio, che si riuniva ogni terza domenica del mese nella sacrestia della chiesa di San Vittore, composto da priore, sotto-priore, cancelliere, tesoriere e alcuni consiglieri.

La Confraternita svolgeva pure la funzione di amministrazione della chiesa di San Vittore, compito che sarebbe successivamente spettato ai fabbricieri. Fu proprio la Confraternita ad occuparsi, ad esempio, della ristrutturazione della chiesa nei primi anni del Seicento. Tra gli atti di culto propri dei confratelli di Seregno rientravano pure speciali processioni nella Terza domenica del mese e nella Solennità del Corpus Domini, il 20 gennaio in onore di San Sebastiano ed il 16 agosto in onore di San Rocco (protettori contro la peste). Altre processioni venivano organizzate secondo le necessità, anche alla chiesa di Santa Valeria, in occasione di pubbliche calamità.

Enrico Mariani

Domenica 2 aprile

Le confraternite di tutta la diocesi riunite in Basilica per l'anniversario

Il raduno a S. Ambrogio nel 2014

La storica ricorrenza dei 450 anni dalla nascita della Confraternita del SS. Sacramento in città sarà celebrata domenica 2 aprile. Si terrà infatti in quella data l'ormai annuale raduno delle confraternite della diocesi di Milano che, proprio in occasione di anniversari o eventi importanti per le Chiese locali, propongono pellegrinaggi, ritiri e/o raduni di preghiera e di festa. A Seregno è già accaduto tre anni orsono quando la confraternità di S. Ambrogio ha festeggiato i suoi 50 anni di attività. Allora furono oltre duecento i confratelli giunti da tutte le parrocchie della diocesi dove queste secolari istituzioni liturgico-religiose sono presenti. In città oltre alla confraternita della Basilica e di quella di S. Ambrogio è in attività dal 1905 anche quella di San Carlo. Il ritrovo dei rappresentanti delle oltre 70 confraternite della diocesi riunite in associazione dal 1998 per volontà dell'allora arcivescovo **Carlo Maria Martini,** avverrà a partire dalle 9 del mattino presso l'ex oratorio femminile di via Lamarmora dal quale poi i confratelli con le loro inconfondibili divise (camice bianco e mozzetta rossa) e i rispettivi stendardi raggiungeranno in processione, attraverso il centro cittadino, la Basilica S. Giuseppe dove alle 10 sarà celebrata la messa solenne presieduta da don **Claudio Carboni** delegato arcivescovile e dall'ottobre dello scorso anno parroco della comunità pastorale S. Crocifisso di Meda. Seguirà un pranzo di tutti i confratelli e loro accompagnatori o familiari presso il salone polifunzionale della parrocchia del Lazzaretto dove nel pomeriggio, nella chiesa della B. V. Addolorata si terranno i Vesperi solenni e la benedizione eucaristica che concluderà la giornata. Un gruppo di lavoro sta predisponendo anche una mostra fotografica sulla storia della confraternita della Basilica ed una esposizione delle croci procressionali unitamente ad altro materiale illustrativo dell'attività di questi gruppi religiosi.

Incontri/Nuovo ciclo proposto da 'Il Caffè Geopolitico" e circolo San Giuseppe

"Cittadini del mondo" riparte dalla post-verità, spiegati ai giovani i meccanismi dell'informazione

Ha preso il via lo scorso mercoledì 18 gennaio alla presenza di una settantina di giovani, la seconda edizione del ciclo di formazione socio-politica "Cittadini del Mondo", promosso da "Il Caffè Geopolitico" e dal Circolo culturale San Giuseppe. Titolo della serata di apertura era "Caccia alla bufala: l'era delle post verità. Tra fatti reali e notizie che non lo erano: fonti certe, attendibili e non attendibili". Ne hanno parlato **Alberto Rossi** e **Pietro Costanzo**, rispettivamente presidente e segretario de "Il Caffè Geopolitico". Al centro del discorso dei relatori la veridicità delle fonti da cui provengono le notizie, soprattutto quelle condivise e commentatissime sui social network. Spesso l'analfabetismo funzionale degli utenti (il 70% condivide articoli pur avendone letto solo il titolo) contribuisce a un incontrollato proliferare di falsità, dovuto soprattutto al fatto che si tende a considerare vere le informazioni che confermano la propria idea. Proprio in questa linea, uno degli obiettivi del percorso è quello di rendere i giovani più consapevoli delle responsabilità che hanno, così da porre le basi di una fioritura "dal basso" della società nella quale viviamo.

Il secondo incontro del ciclo si è svolto mercoledì 8 febbraio. Tema della serata "Sicurezza alimentare, la grande sfida del XXI secolo - Cos'è rimasto dopo Expo? Nutrire il pianeta, tra accesso al cibo e ruolo del consumatore". Relatori **Andrea Martire** responsabile del Desk America Latina e politiche agroalimentari de "Il Caffè Geopolitico", **Giovanni Dell'Orto** responsabile del Banco di solidarietà Madre Teresa e **Valeria De Nova** rappresentante della Conferenza San Vincenzo de Paoli. L'iniziativa è proposta soprattutto a giovani di età compresa tra i 18 ed i 26 anni, ancora inseriti nel mondo della scuola o alle prese con il difficile passaggio dell'ingresso a quello del lavoro. La partecipazione è gratuita, ma occorre prenotarsi con una mail da inviare all'indirizzo seregno@ilcaffegeopolitico.org.

Samuele Tagliabue

I giovani presenti al primo incontro

Letto il messaggio del papa, canti del coro 'Il Rifugio'

Dialoghi di pace, la non violenza fa pensare

Per il terzo anno consecutivo la chiesa di S. Ambrogio ha ospitato lo scorso 23 gennaio i 'Dialoghi di pace', meditazione musicale sul messaggio di papa Francesco in occasione della giornata mondiale della pace di Capodanno, giunta alla 50a edizione. Oltre 160 i presenti, in costante crescita, che hanno ascoltato il testo letto da **Emma Lo Duca, Jefferson Moises Santos da Silva** e **Angelo Viganò**, mentre il coro 'Il Rifugio' diretto da **Fabio Triulzi** ha proposto un ampio repertorio di canti di montagna e religiosi. Nutrita la presenza di sindaci e rappresentanti dei Comuni della zona (ad eccezione di Seregno). L'iniziativa della comunità pastorale, con mons. **Bruno Molinari** in primis, e del circolo San Giuseppe ha avuto il sostegno di una ventina di associazioni del territorio.

Scuole/Feste di ogni genere in tutte le strutture paritarie per l'infanzia

Tra maschere, coriandoli e dolcetti l'allegria del Carnevale fa scatenare grandi e piccini

Il Carnevale si avvicina a grandi passi e a gioirne di più, a ben ragione, sono proprio i più piccini, stupiti dai costumi colorati che per pochi giorni o poche ore permettono loro di trasformarsi in personaggi bizzarri , da favola o spaventosi. Scherzi, maschere e dolcetti sono gli ingredienti di ogni Carnevale, insieme agli immancabili e tradizionali coriandoli e stelle filanti tradizionali.

I bambini delle scuole dell'infanzia si apprestano a vivere giorni spensierati e magici sotto la guida delle loro insegnanti, coniugando allegria e percorsi didattici, apprendimento e fantasia.

Ecco cosa bolle in pentola per meravigliarli e farli felici.

Una festa di Carnevale a S. Ambrogio

CABIATI - LAZZARETTO

Per Carnevale non potrà mancare un momento di festa pomeridiano, durante il quale i bambini giocheranno, balleranno e lanceranno stelle filanti, mascherati da dinosauri. In questo periodo dell'anno,infatti, l'argomento trattato è la comparsa dei dinosauri. Tutto in questi mesi è ispirato ai dinosauri, centro tematico del progetto educativo annuale. La settimana precedente quella di Carnevale, invece, si prepareranno le castagnole, dolce tipico carnevalesco.

DE NOVA ARCHINTI

Giovedì 2 Marzo i bambini della scuola dell'infanzia De Nova Archinti si trasformeranno in piccoli gnomi e gnomette, come i cinque gnomi guida della programmazione di quest'anno: Quattrocchi, Melody, Annusina, Tattoo e Golosone. Si farà festa nel rinnovato salone della scuola sfruttando tutti i loro sensi per carpire le meraviglie del Carnevale.

M. IMMACOLATA

Ogni giorno della settimana di carnevale verrà caratterizzato da una proposta diversa: una mattina sarà dedicata alla creazione di maschere e costumi, mentre nelle giornate successive i bambini assisteranno ad alcuni spettacoli, uno di burattini e uno messo in scena dai loro compagni del laboratorio di teatro che sicuramente riceveranno tanti applausi dai loro amici spettatori. Seguirà la divertentissima "battaglia delle stelle filanti". Giovedì, nel pomeriggio, ci sarà la festa di carnevale con i genitori. Non mancherà, durante la settimana, un delizioso pranzo con un menù speciale dedicato al Carnevale da gustare insieme alle maestre.

OTTOLINA SILVA
S. SALVATORE

Alla scuola dell'infanzia del quartiere S. Salvatore mercoledì 1 marzo si terrà uno spettacolo col mago Superzero. Il giorno successivo, 2 marzo, bambini e maestre saranno tutti travestiti e parteciperanno ad una festa in maschera. La sera del sabato di Carnevale i genitori stanno organizzando una festa a scuola per prolungare la gioia dei piccini.

RONZONI SILVA

Nella settimana di Carnevale diversi gli appuntamenti organizzati: lunedì 27 febbraio i grandi si recheranno dai nonnini dell'istituto don Gnocchi per una gara di coriandoli; mercoledì 1 marzo tutti i bambini potranno partecipare alla "battaglia delle stelle filanti"; infine nel pomeriggio di giovedì 2 la festa di Carnevale sarà ambientata nel bosco di Ben e Holly, gli amici di tante scoperte in questo anno scolastico. Seguirà, per i bambini del doposcuola, una merenda in maschera.

MARIANI - S. AMBROGIO

Per la mattinata di giovedì 2 marzo è in programma uno spettacolo con la compagnia Tuttotondo, che preparerà per i bambini giochi circensi e tanto divertimento. I piccoli scolaretti potranno venire a scuola in maschera e portare un simbolo del carnevale, come mascherine o stelle filanti.

S. CARLO

Nella settimana di Carnevale ogni giorno verranno organizzate iniziative legate a questa ricorrenza e al percorso didattico: oltre ai giochi motori e lavoretti, verranno cucinati i biscotti a forma di mascherine, in quanto la programmazione di quest'anno è basata sull'importanza dell'alimentazione, dolci compresi.

Per finire il giovedì "grasso" tutti in maschera a lanciare coriandoli e stelle filanti sul piazzale della scuola!

M.R.P.

Oratori/Non solo sfilata dei carri in centro ma anche feste per ragazzi e famiglie

Carnevale dedicato al turismo per dare sfogo alla fantasia dei viaggi per scoprire il mondo

ORAtour" è la proposta della Fom per dar vita al Carnevale ambrosiano edizione 2017, in linea con la decisione dell'Onu di dichiarare il 2017 "Anno internazionale del turismo sostenibile". Da sempre l'uomo è in viaggio, ma mai come in questi decenni il turismo ha raggiunto dimensioni planetarie, diventando un fenomeno che coinvolge società, economia, ambiente, costume, storia. Un tema, questo, che farà viaggiare la fantasia dei ragazzi in lungo e in largo nel mondo, tra last minutes e viaggi da sogno, alle prese con biglietti, valigie, cartoline e souvenir, mezzi di trasporto più o meno moderni e veloci, macchine fotografiche e i selfie d'obbligo.

E in città cosa si sta organizzando?

San Rocco e Lazzaretto

Nel pomeriggio di sabato 4 marzo, clou del Carnevale, le vie della città saranno percorse dai tradizionali carri a tema, realizzati da mamme e papà dei due oratori che con tenacia e creatività riescono a stupire per il loro operato. Dai cantieri operosi trapelano solo fugaci notizie: vacanze al mare o chissà dove? Viaggiatori moderni o d'altri tempi? Sui carri o dietro ad essi una moltitudine di maschere variopinte e chiassose, create nei laboratori domenicali o liberamente ispirate al tema proposto, perché a Carnevale la fantasia la fa da padrona. Termine del sfilata in piazza Risorgimento con musiche e animazione a cura di educatori e ragazzi.

S. Valeria e Ceredo

La sera di venerdì 3 marzo dalle 20,30 alle 22,30, grande festa in maschera a tema libero per le famiglie del Ceredo e di S. Valeria presso l'oratorio di via Wagner. Durante la serata gli animatori degli oratori proporranno giochi e allegria. Dopo cena non mancheranno frittelle e chiacchiere, come vuole la tradizione.

S. Ambrogio e S. Carlo

Venerdì 3 marzo sia S. Ambrogio che S. Carlo faranno una festa in oratorio. A S. Carlo si festeggerà il Carnevale nel pomeriggio, mentre a S. Ambrogio la festa avrà inizio a metà pomeriggio, verso le 16, per concludersi a sera con una cena per ragazzi e famiglie insieme.

M.R.P.

La consueta sfilata degli oratori

Dal 17 al 19 aprile dagli oratori della città

Preado ad Assisi per capire cos'è la carità

Da qualche anno ormai è consuetudine che nel loro percorso orientato alla professione di fede, i ragazzi di seconda media degli oratori della parrocchia seguano le orme di San Francesco e Santa Chiara. E qual miglior occasione per coronare il percorso dell'anno e per toccare con mano gli effetti della carità francescana, se non quella di poter andare ad Assisi? Dopo una preparazione affrontata nei vari incontri durante i mesi invernali, si passa così all'esperienza diretta. Il viaggio si svolgerà anche quest'anno: i "Preado 2" partiranno il 17 aprile e torneranno il 19 accompagnati da don **Giammario Poretti** (oratorio san Rocco), don **Gabriele Villa** (S. Ambrogio e S. Carlo) e **Annarosa Galimberti** (S. Valeria e Ceredo). La visita della città non sarà esclusivamente turistica: il vero "cuore" del pellegrinaggio, e quindi ciò su cui più si spera di catalizzare l'attenzione dei ragazzi, saranno le testimonianze dei frati francescani presenti nelle comunità dell'Eremo delle Carceri, San Damiano e di una monaca di clausura di un convento della città umbra. Molto intensi, e anche profondamente significativi, saranno i momenti di preghiera, e in particolare l'ormai consueta adorazione del crocefisso di San Damiano nella chiesa di Santa Chiara. Ovviamente dal programma di visite non sono stati esclusi i luoghi storici e artistici più importanti a partire dalla basilica di San Francesco e dalla Porziuncola.

I "Preado 2" anche quest'anno vivranno dunque l'esperienza completa del pellegrinaggio comunitario senza rinunciare allo svago, che, se condiviso con gli altri, diventa un modo per avvicinarsi alla figura di Francesco. Il santo di Assisi, infatti, a distanza di ottocento anni dalla sua scomparsa, continua a colpire anche i più giovani, forse proprio per quella semplicità e purezza che lo rendono una figura sempre attuale e capace di stupire.

Daniele Rigamonti

Oratori/L'incontro a S. Ambrogio durante la Settimana dell'educazione

Genitori ed educatori devono conoscere i rischi per i minori di rete, social e nuove tecnologie

Nel contesto della Settimana dell'educazione proposta dalla diocesi e dalle parrocchie cittadine, lo scorso venerdì 27 gennaio si è tenuto, presso il teatro S. Ambrogio, un incontro di informazione rivolto a tutti i genitori e ai membri della comunità educante, riguardante i rischi e le opportunità che i social network offrono a giovani e giovanissimi.

Il relatore, Ivano Zoppi, presidente della cooperativa educativa Pepita, ribadendo l'importanza di una supervisione adulta sull'utilizzo dei devices, ha con rammarico constatato come molto spesso i più piccoli sono lasciati soli a navigare nelle vaste acque della rete, anche se sono alle prime esperienze, e ha evidenziato i numerosi pericoli che questo comporta. Il cyber-bullismo, ad esempio, è uno di questi; è un dato di fatto che, quando un atto di scherno o sottomissione è filmato e caricato sul web e diventa virale, può avere effetti devastanti sulla vittima. Nemmeno un cambio di residenza è sufficiente per lasciarsi alle spalle questa esperienza, che, congelata nel tempo, continua a rincorrere coloro che l'hanno subita. Per fortuna esistono modi per uscire anche da questo genere di situazioni, rivolgendosi per esempio alla polizia postale, anche se – insisteva il relatore- è certamente meglio prevenire che curare. Paragonando gli smartphones con connessione ad internet alle supercars affermava che: "Nel momento in cui permetto a un bambino senza patente di guidare una Ferrari, cosa volete che mi aspetti? Che, nella migliore delle ipotesi, vada a sbattere contro un albero. Certo, dopo l'incidente è sempre possibile recuperare i pezzi, ma non sarebbe stato meglio evitarlo?".

L'incontro dei chierichetti al Lazzaretto (foto Volonterio)

E in che modo prevenire se non con un percorso di corretta introduzione al web, accompagnando bambini e ragazzi passo dopo passo, permettendo loro di usufruire consapevolmente della rete, comunicando alcuni concetti fondamentali, quali quello di privacy, immagine digitale, netiquette (buona educazione digitale), permanenza in rete di ogni contenuto caricato…?

Invitava poi a non sottovalutare l'importanza, per un bambino, degli ambienti digitali di cui, volente o nolente, è parte. Diceva infatti un papà un po' preoccupato: "Mi sono sentito obbligato ad acquistare per mia figlia uno smartphone, perché ho notato che il fatto di essere l'unica della sua classe senza un cellulare le creava disagi, la faceva sentire esclusa". Anche un insegnante presente ha riportato un caso tutto digitale di "dispetti" verificatosi in una sua classe: i bambini, per escludersi intenzionalmente a vicenda, creavano gruppi di whatsapp da cui poi alcuni erano estromessi sotto gli "occhi" di tutti. "Mi ha colpito - così diceva - il dolore sincero che ho visto negli occhi di uno di questi bambini quando, in confidenza, mi hanno raccontato quello che stava capitando". Un percorso di crescita è efficace – concludeva Zoppi - solo se tutti coloro che hanno un compito educativo collaborano per il bene del bambino; per questo è bene essere informati riguardo ai pericoli delle nuove tecnologie, per poter essere un solido punto di riferimento anche sulle nuove prospettive che interessano sempre più la nostra vita quotidiana.

Ivano Zoppi

Marco Cattazzo

Anniversario/Il 23 febbraio ricorrono i 60 anni dalla sua scomparsa

Mons. Enrico Ratti, il prevosto delle due guerre che fece costruire il santuario di Santa Valeria

Coadiutore, parroco e prevosto

Mons. **Enrico Ratti** era nato a Garbagnate Monastero, nel Lecchese, il 24 luglio 1870. Dopo gli studi nei seminari diocesani veniva ordinato sacerdote nel 1893. Per un anno frequentò l'istituto di perfezionamento teologico a Milano conseguendo la licenza di teologia. Assegnato come coadiutore a Mariano Comense fu stretto collaboratore del prevosto mons. **Paolo Borroni**. Nel 1906 veniva nominato parroco di Inverigo dove rimaneva sino al 24 settembre del 1916 quando succedeva come prevosto di Seregno a mons. **Dalmazio Minoretti** diventato vescovo di Crema.

Nel 1919 riceveva l'onorificenza di cavaliere mentre nel 1923 Papa Pio XI, il desiano **Achille Ratti** già arcivescovo di Milano, gli concedeva il titolo e le insegne di monsignore mitrato e due anni dopo elevava la chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Collegiata come sede di un capitolo di canonici.

Nel 1953 avviava la creazione della nuova parrocchia di Santa Valeria che veniva ufficialmente istituita il 20 giugno dell'anno seguente dal cardinal Schuster con parroco don **Giuseppe Rimoldi**.

Dodici lenti rintocchi della campana maggiore annunciavano sabato 23 febbraio alle ore 21 che Mons. Prevosto **Enrico Ratti** era entrato nella gloria dei Santi".

Così il numero di marzo del 1957 del nostro mensile (fondato proprio da lui 94 anni orsono, nel 1923) annunciava la scomparsa del pastore seregnese che, ad oggi, è ancora il sacerdote che ha retto più a lungo le sorti della comunità cristiana cittadina, 41 anni. Mons. Enrico Ratti è stato soprattutto il prevosto che ha sostenuto spiritualmente, pastoralmente e umanamente la città di Seregno durante i due tragici conflitti mondiali del Novecento essendo giunto in città nel 1916. Il ricordo più vivo di lui ancora oggi è quello delle lettere che scriveva ai soldati seregnesi impegnati al fronte e che riceveva trasmettendole poi alle famiglie.

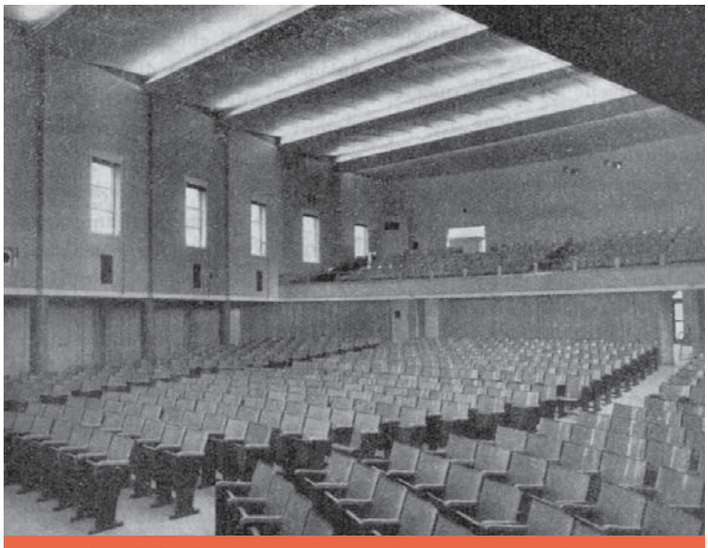
Quel numero interamente dedicato alla scomparsa di mons. Ratti di cui ricorrono quest'anno i 60 anni, si apriva con una foto di monsignore seduto nel cortile della casa prepositurale.

La cronaca dei suoi ultimi giorni e istanti di vita racconta di un aggravarsi della malattia dovuta anche all'età (aveva ormai 86 anni) , di una sua ultima messa celebrata la domenica precedente e di un colloquio con il sindaco di allora, **Antonio Colombo**; di una visita a tarda ora del mercoledì dell'arcivescovo **Giovanni Battista Montini** al quale ebbe la forza di sussurrare "Sereno è il mio trapasso" e quindi il lento spegnersi sino all'ultimo respiro esalato nel giorno del sabato dedicato alla Vergine Maria cui era particolarmente devoto per il tramite in particolare della Madonna di S. Valeria di cui aveva visto la nascita e costruzione del santuario, e quindi della corrispondente parrocchia (grande fu il suo dispiacere nel non poter partecipare all'incoronazione della Vergine da lui fortemente voluta nel 1956 perchè malato). Non a caso al termine degli imponenti funerali in Collegiata S. Giuseppe la salma fu trasportata in santuario, dove peraltro aveva manifestato il desiderio di essere sepolto, prima di fare ritorno alla chiesa parrocchiale a lui affidata per la definitiva tumulazione. La cronaca delle esequie racconta di illustri presenze religiose, civili, militari e di personaggi come il maestro **Ettore Pozzoli** (che sarebbe scomparso a sua volta di lì a pochi mesi) e il tenore **Luigi Pontiggia** che si accompagnò al coro S. Cecilia nella solenne celebrazione della messa funebre.

Fu invece mons. **Luigi Bandera**, prevosto di Desio e figura a sua volta storica della Chiesa della vicina città che ha dato i natali a Papa Pio XI (a cui si deve l'elevazione della chiesa di S. Giuseppe a Collegiata e alla concessione del titolo di prevosto mitrato), a dare lettura del testamento spirituale di monignor Enrico Ratti. Rivolgendosi ai suoi parrocchiani esordiva scrivendo "E' la voce di chi nulla ha da sperare dal mondo e tutto invece ha da sperare o a temere da Dio. E' quindi la voce della verità, di quella verità che tutti dovrebbero abbracciare e seguire perchè gli ultimi istanti della loro

L'inaugurazione del 2 febbraio 1957 con

L'ultima uscita pubblica di mons



La sala del cinema teatro S. Rocco nel 1957

Il prevosto monsignor Enrico Ratti

Le sue ultime ore nelle cronache del nostro mensile da lui fondato nel 1923. Le sue ultime parole all'arcivescovo Montini: "Seregno è il mio trapasso". Le raccomandazioni ai parrocchiani nel testamento spirituale. Il ricordo dell'allora sindaco Antonio Colombo.

vita e il loro comparire davanti al Tribunale di Dio, non abbiano ad essere momenti di angoscia". E proseguiva chiedendo perdono "se tante volte ho mancato al mio dovere e se avete veduto in me qualche cattivo esempio", soffermandovi quindi in alcune puntuali e paterne raccomandazioni ai genitori, ai giovani, alle figliuole. Tra i diversi scritti di quel numero de 'L'Amico della Famiglia' figurano un memorabile discorso del canonico don **Domenico Barbanti** del 26 ottobre del 1956 per il quarantennio di monsignore, il ricordo accorato di don **Giuseppe Rimoldi** suo collaboratore e poi primo parroco di Santa Valeria, e del sindaco Antonio Colombo che così ricordava gli anni più difficili del prevosto: "E non fu facile tanto equilibrio in anni di storia così travagliata: non lasciarsi tentare da passioni speciosamente nobili; superare il momento polemico; comprendere l'effimero errore; conservare del suo popolo una visione unitaria nell'ora della divisione, attendere con saggezza il trionfo del bene sull'errore momentaneo, con la consapevolezza simultanea dei propri doveri e dei limiti dell'umano potere".

Una messa di suffragio nel 60° della scomparsa sarà celebrata in Basilica S. Giuseppe giovedì 23 febbraio alle 9 dal suo successore mons. Bruno Molinari.

Luigi Losa

"Celebrò le mie nozze nel 1950"

"Mons. **Enrico Ratti** è stato il parroco della mia giovinezza e non posso dimenticare il giorno che ha celebrato le mie nozze nell' allora Collegiata San Giuseppe nell'anno giubilare 1950". Così **Antonietta Duroni**, responsabile del Movimento Terza Età ricorda la figura del prevosto della sua giovinezza.

"Lo ricordo come un sacerdote amabile, semplice, buono, umile, un vero pastore, sempre molto rispettato dall'intera città. Celebrava la messa con profonda devozione. Erano gli anni tristi della guerra e mons. Ratti era molto vicino alle famiglie dei militari in guerra al fronte. Terminata la guerra manifestò il desiderio dell'incoronazione della Madonna di S.Valeria, quale voto per essere stata preservata Seregno dagli orrori della guerra. Ricordo con emozione quel giorno quando l'effigie della Madonna di S.Valeria venne trasportata in processione in Basilica: le vie dove passava la processione era adornate da meravigliosi archi di fiori. Di fronte a una moltitudine di fedeli provenienti da tutta la città il cardinal **Ildefonso Schuster** incoronò la Madonna e fece un discorso di grande commozione".

la commemorazione del progettista architetto Ottavio Cabiati

signore per il salone del cinema teatro S. Rocco

Ad inaugurarla fu lui in persona, il 2 febbraio del 1957, e fu l'ultima sua uscita pubblica. La nuova sala del cinema teatro S. Rocco fu anche l'ultima grande opera parrocchiale portata a compimento da mons. Enrico Ratti, il prevosto scomparso 60 anni orsono.

Già nei desideri del prevosto Dalmazio Minoretti, nel 1914, l'idea di una sala cattolica per le proiezioni cinematrografiche a quel tempo agli albori, fu ripresa e coltivata dal suo successore sin dal suo arrivo a Seregno due anni dopo, ma le vicende delle due guerre e le altre opere parrocchiali che videro impegnato mons. Ratti ne rimandarono continuamente la realizzazione. Nel frattempo la vecchia sala dell'oratorio continuava nella sua funzione di luogo di divertimento per ragazzi, giovani e adulti con la proiezione di film sicuri dal punto di vista morale ed educativo.

L'esigenza di disporre però di un ambiente più ampio e moderno per spettacoli ma anche per conferenze ed incontri di vario genere convinse la comunità parrocchiale ad esaudire il desiderio di mons. Ratti in occasione del 60° di ordinazione sacerdotale, nel 1953.

A progettare e a vegliare sulla costruzione della nuova struttura che è poi quella attuale ampliata e rinnovata con il grande palco da mons. Gandini ed ora in fase di ulteriore adeguamento, fu l'architetto Ottavio Cabiati che però non riuscì a vederne la conclusione. Nell'ottobre del 1916 rimase vittima di un terribile incidente stradale in città. In occasione dell'inaugurazione la parrocchia e l'amministrazione comunale vollero in ogni caso commemorarne la figura di grande e valente professionista, amministratore e uomo di fede e di opere.

Lutto/La comunità pastorale cittadina ha dato l'addio al suo sacerdote più longevo

Don Giuseppe Pastori, una vita da prete passata tutta a Seregno al servizio della gente e del Signore

Coadiutore, parroco, prete per 68 anni

Don **Giuseppe Pastori**, 92 anni, nato a San Giorgio su Legnano il 14 dicembre 1924, era entrato in seminario a Seveso nel 1940 accompagnato dal suo parroco don **Pietro Ermolli,** che lo aveva aiutato nel discernimento, essendo uno dei suoi chierichetti più assidui e costanti nel servizio liturgico. Quando studiava a Venegono, per due anni era stato prefetto, prima al collegio San Carlo di Milano e successivamente a Saronno. Ordinato l'11 giugno 1949 dal cardinal **Ildefonso Schuster** poco dopo, il 26 giugno, entrava come coadiutore nella chiesa di Santa Valeria, che non era ancora parrocchia, come collaboratore dell'anziano don **Emilio Balossi**, un santo sacerdote col quale ha operato per sei anni e altri otto col primo parroco di Santa Valeria, don **Giuseppe Rimoldi**. Il 17 luglio 1964 veniva nominato parroco a San Carlo succedendo a don **Luigi Longoni** che aveva retto l'incarico per 18 anni. E' stato parroco fino al settembre 2008, quindi residente fino al gennaio 2017. Si è spento la mattina di sabato 28 gennaio, intorno alle 9,30 in una camera dell'ospedale di Desio dov'era ricoverato da una decina di giorni, per una polmonite. **P. V.**

La salma di don **Giuseppe Pastori** riposa nel camposanto di San Carlo, nella cappella ristrutturata nel 2008 e da lui benedetta il 2 novembre di quell'anno, in cui aveva scelto anche il loculo di mezzo dove essere tumulato allo spegnersi del sole della sua vita. Una gran folla di fedeli ha accompagnato il feretro. I pensieri e i ricordi sono stati tanti al termine della sepoltura.

Don **Giovanni Olgiati**, dal 2008 al 2012 parroco della comunità pastorale di san Luca che comprendeva anche San Carlo dice: "Ringrazio di averlo incontrato. Possedeva un carattere forte, ma un cuore di padre. Mi ha sempre sostenuto nella fase della comunità pastorale anche se faceva fatica ad accoglierla. Tutte le volte che lo incontravo mi offriva un caffè, un segno bello di amicizia. E spesso diceva in dialetto "ti va innanz anche se mi fu fadiga".

Don S**tanislao Brivio**, per 25 anni parroco di Triuggio e prima ancora di Fornaci di Briosco aggiunge: "Era una persona di grande equilibrio. Un decisionista, ma anche comprensivo con le persone, le incoraggiava, spronava. Confidandosi con lui ti indirizzava, indicava la strada. Era un amico con cui confidarsi, dava sicurezza ed era aperto al futuro".

Il concittadino don **Carlo Silva** ricorda: "Ho operato con lui per otto anni quando ero coadiutore a Sant'Ambrogio ai tempi di don **Luigi Fari**. Collaboravo con lui per la pastorale giovanile. Era un tipo molto deciso ma si trovava sempre un punto d'incontro. Era aperto, ma soprattutto attento alla sua gente".

I funerali di don Giuseppe (foto Volonterio)

La chiesa gremita di fedeli (foto Volonterio)

Di poche parole don **Alessandro Chiesa**: "Era un parroco che ha amato la Chiesa".

Monsignor **Silvano Motta**, già prevosto di Seregno confida: "Venivo spesso a trovarlo e anche quand'era in ospedale l'ho incontrato diverse volte. Era un tipo molto sagace, indipendente, simpatico, molto furbo, gli abbiamo sempre lasciato fare quello che voleva. Un grande uomo di fede di stile tradizionale. Su certi valori era intransigente. Un burbero benefico".

Don **Luigi Bosisio**, dell'aiuto fraterno diocesano: "L'ho conosciuto negli ultimi 5 anni, sempre sereno e attento alla sua vita spirituale".

Don **Stefano Perego**, già assistente dell'oratorio San Roc-

Don Giuseppe Pastori parroco di S. Carlo

La benedizione della salma (foto Volonterio)

co sottolinea: "Esaltava sempre la sua gente e la sua parrocchia e tutto quello che faceva era sempre il più bello e il più importante rispetto agli altri. Era il parroco che diceva non disturbatemi per altre cose".

Monsignor **Bruno Molinari**, al termine della liturgia delle esequie si è così espresso: "A don Giuseppe va la gratitudine di tutta la comunità. Il bene fatto a San Carlo è stato davvero tanto. D'esempio era il suo amore per l'eucaristia, aveva una grande devozione che osservavo ogni volta che gli portavo la comunione e poi l'amore per la Chiesa, per le persone e le famiglie che portava nel cuore. Un sacerdote che arriva al Signore e che intercederà affinchè giungano tante nuove vocazioni. A lui affidiamo questa preghiera perché ci siano giovani che possano prendere il suo posto"".

Paolo Volonterio

I solenni funerali a San Carlo

Garascia: "Sempre con il breviario per amore di Gesù e della sua gente"

L'omelia di mons. Patrizio Garascia

Trenta sacerdoti erano presenti nella parrocchiale di San Carlo, martedì 31 gennaio, alle 15,30, per accompagnare nell'ultimo saluto terreno don **Giuseppe Pastori**, decano dei sacerdoti di Seregno ed ultimo canonico della basilica san Giuseppe, che non ha mai lasciato la città dal 1949, e che nel luglio del 1963 al momento del suo ingresso come parroco di San Carlo aveva fatto scrivere sopra il portale dell'ingresso "Sacerdote e maestro di via". A presiedere la liturgia di suffragio, il vicario episcopale padre **Patrizio Garascia**, al cui fianco all'altare c'erano il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, il decano del decanato Seregno-Seveso don **Flavio Riva**, il diacono **Emiliano Drago** e altri trenta sacerdoti.

All'omelia padre Garascia ha detto tra l'altro: "Per noi la morte è una nascita! E' il dies natalis! Ciò significa guardare alla vita paragonandola ai nove mesi che il bambino passa nel grembo della madre prima di uscire alla luce. Le pagine di vangelo che sono state proclamate le troviamo incarnate e scritte nella vita di don Giuseppe: un prete che ha avuto un solo desiderio, quello di essere un bravo sacerdote e di poter spendere e donare la sua vita, consumandola per amore, per il gregge di cui era pastore. Ogni giorno per 92 anni, ripetendo il suo sì, il suo desiderio si è realizzato. Anche lui ha vissuto in comunione con Gesù, la sua Pasqua".

E ancora: "Se c'è un'immagine che riassume gli ultimi anni della vita di don Giuseppe, quelli che ho effettivamente conosciuto, è questa: lui con il breviario sempre aperto, un breviario consumato, pieno di immaginette. Lo trovavo sempre intento a pregare con la sua lampada accesa sul libro. La preghiera del breviario diceva il suo amore a Gesù e alla gente, perché per la sua gente e per tutto il popolo di Dio e per il mondo lui pregava. Questa è l'eredità che lascia a noi preti. Quante volte mi ha chiesto: come stanno i preti? Pregano ancora il breviario? Fanno il loro dovere? E capivo che stavano a cuore i confratelli, e con dolce insistenza mi diceva ogni volta: il vescovo deve occuparsi soprattutto dei preti e del seminario, tutto il resto viene dopo. Non a caso i suoi funerali si svolgono nel giorno che si ricorda san Giovanni Bosco. Un buon pastore! Salire l'altare è salire il Calvario".

Paolo Volonterio

Lutto/La comunità dove iniziò il suo ministero nel 1949 e rimase per 25 anni

Gli anni ruggenti del giovane prete di Santa Valeria che dal nulla creò un oratorio vulcano di iniziative

Don Giuseppe Pastori svolse il suo ministero sacerdotale a S. Valeria per quattordici anni, dedicando tutto se stesso alla vita dell'oratorio maschile e alla crescita umana e spirituale di tanti giovani che, ancora oggi, dopo tanto tempo, lo ricordano con affetto, gratitudine e riconoscenza.

Nel 1949, quando giovane sacerdote di 25 anni vi giunse per aiutare il canonico del Santuario don **Emilio Balossi**, iniziò "dal nulla" ad aggregare i ragazzi del quartiere.

Non vi era una struttura per l'oratorio, neanche un campo da gioco. Solo nel 1951 venne costruita una parte dell'attuale complesso di via Piave come abitazione del sacerdote e sede dell'oratorio maschile.

Con pazienza, con tanto entusiasmo e chiedendo l'aiuto di tante persone, don Giuseppe riuscì a poco a poco a iniziare numerose attività ricreative e sportive, capaci di coinvolgere un numero sempre più crescente di giovani.

Nel 1954, quando venne costituita la parrocchia di S. Valeria, la sua presenza fu esplicitamente richiesta per creare una preziosa continuità e affiancare il parroco don **Giuseppe Rimoldi** nella gestione della nuova comunità. La sua azione, in particolare, fu indirizzata a potenziare le proposte di animazione della vita oratoriana.

Promosse tante iniziative, anche a livello cittadino, delle quali si ricordano la realizzazione dei carri di carnevale (così ben preparati da "accendere" la rivalità con gli altri quartieri seregnesi!) e il concorso di pittura "Il pennello d'oro". Entrambe le iniziative si concludevano con le premiazioni dei migliori. Avviò anche un gruppo teatrale, una corale, una squadra di calcio e un gruppo sportivo. Organizzò gare di atletica e di ciclismo.

Favorì la creazione di un gruppo ben affiatato di educatori e animatori che accompagnò spiritualmente. Curò la preparazione al catechismo dei ragazzi e le relative gare di fine anno. Ebbe attenzione anche per gli uomini adulti, creando momenti di aggregazione e di ricreazione apposta per loro.

Le conseguenze di tutto questo impegno sono tuttora visibili dai profondi legami di amicizia che si sono in seguito instaurati tra chi ha vissuto quelle intense esperienze.

Don Giuseppe lasciò l'oratorio di S. Valeria nel 1963, quando venne nominato parroco di S. Carlo. La vicinanza gli ha permesso di non perdere i contatti con i "suoi ragazzi", che ad ogni suo anniversario hanno continuato a manifestargli la loro gratitudine. Nel 1999 la parrocchia di S. Valeria festeggiò con grande gioia don Giuseppe Pastori per i suoi cinquant'anni di sacerdozio. Per l'occasione fu allestita una mostra di foto per raccontare le molteplici attività da lui svolte per la comunità.

Paola Landra

Ricordi/I suoi "ex ragazzi"

Don Giuseppe un instancabile trascinatore di vite in crescita

Don Giuseppe con don Carlo Magni

Parlare di don **Giuseppe Pastori** con chi ha fatto con lui l'esperienza all'oratorio a S. Valeria dal 1949 al 1963 vuol dire parlare con persone entusiaste, che raccontano di un periodo della loro vita pieno di tante belle esperienze, vissute molto intensamente. Come si viveva in quegli anni? Con pochi mezzi, tanta povertà di cose materiali ma tanta voglia di fare, di costruire, di stare assieme. L'oratorio era nel dopoguerra l'unico punto di aggregazione per i giovani del quartiere, e don Giuseppe ci mise tutto il suo impegno, le sue energie, perché non mancasse a loro nessuna occasione di crescita umana e spirituale. Quali ricordi sono rimasti più vivi? Tantissimi! Fare questa domanda a ciascuno degli "ex ragazzi" di don Giuseppe significa essere travolti dal racconto di "un fiume in piena" di ricordi che sembrano essere appena successi, tanta è l'emozione che viene espressa!

Ogni occasione, ogni proposta, ogni situazione era per i ragazzi molto coinvolgente. Le esperienze del teatro con il gruppo della filodrammatica, e i tanti episodi divertenti vissuti in compagnia. Si organizzava il corteo dei Magi, che sfilava per le vie del quartiere, grazie anche alla disponibilità di tante famiglie che offrivano materiali e spazi per poterlo realizzare. Ogni anno si costruivano i carri di carnevale, che richiedevano per la loro realizzazione una paziente raccolta dei materiali e tanta creatività. E poi, le partite di calcio giocate con gli alunni del Collegio Ballerini, le gare canore, il trenino costruito nel cortile dell'oratorio… e don Giuseppe instancabile nel portare a termine ogni cosa.

P. L.

Lutto/La comunità che lo ha avuto come pastore per cinquantatre anni

Caro amico don Giuseppe, nessuno potrà mai prendere il tuo posto nel cuore della tua San Carlo

Che senso di vuoto, ora che non ci sei più, don Giuseppe. Che strano vedere la tua porta sempre chiusa. E non vedere più chi dalla chiesa durante la messa ti portava la comunione in questi ultimi anni che non uscivi più di casa perché non volevi più, con la sedia a rotelle.

Ti ricordi quando sei arrivato da Santa Valeria, nel 1963, molti di noi non erano ancora nati, ti definivi sacerdote e maestro di vita. Maestro di vita? Molti erano perplessi ma, col senno di poi, mai definizione fu più azzeccata. Anche da noi hai cominciato con la tua specialità, il costruire dal nulla. E sei partito dai giovani. Ti ricordi, erano i primi anni '70, quando ne caricavi quattro sulla tua mitica Prinz verde e li portavi in gita a qualche santuario o in qualche seminario dove li spacciavi per seminaristi per farli mangiare gratis? Cercavi di far uscire le vocazioni nascoste e qualche volta ci sei anche riuscito. Eri un estimatore di San Giovanni Bosco, spesso hai detto che lui era il tuo riferimento.

Così quando nel '79 hai comprato il terreno dove ora sorge il campo sportivo perché volevi costruirci anche l'oratorio, che stava allora in una stanza della tua casa, hai mutuato dal Santo il beneaugurante lancio delle medagliette: hai portato con te tutti i ragazzi e con loro hai compiuto quel gesto che significava il futuro realizzarsi di quel sogno. Hai dovuto aspettare il 1986 ma alla fine l'oratorio, quello attuale, è sorto vicino alla Chiesa, sul terreno che sempre tu avevi acquistato nel '67. Ricordi quando, a bordo di una Ferrari e con la tua veste da canonico, sei andato al Ceredo a prendere la reliquia di San Giovanni Bosco per portarla a San Carlo? Era il 1988, l'anno del centenario della morte del tuo Santo ispiratore. Tu eri raggiante e se n'è parlato per anni. E ricorderai anche quello che tu ha definito il tuo momento più brutto, nel 1981, quando hanno forzato le porte della chiesa e aperto il tabernacolo. Non ti capacitavi del fatto che qualcuno avesse potuto commettere un'azione del genere.

Non ti piacevano i debiti e se proprio dovevi farli per realizzare qualcosa avevi cura che durassero pochissimo tempo. Hai fatto promettere a tutti coloro che ti stavano vicino di non parlare di te, tantomeno bene di te. E' quello il motivo per cui molti, oggi, la grande bellezza dell'esserti stati vicino se la tengono per se. Poi è arrivata la comunità pastorale e in te abbiamo visto il piccolo cruccio di non essere più parroco ma questo non ti ha impedito, nonostante gli acciacchi dell'età, di lasciare la tua porta sempre aperta per chi aveva bisogno un consiglio o una confessione o solo di un amico con cui sfogarsi.

Dicevi sempre che saresti rimasto a San Carlo fino alla fine dei tuoi giorni e anche questa come tutte le altre tue promesse, hai mantenuto. Cinquantatré anni con noi, caro amico don Giuseppe. Nessuno potrà mai prendere il tuo posto nel nostro cuore.

I tuoi figli della parrocchia

Ricordi/Da giovane a confratello

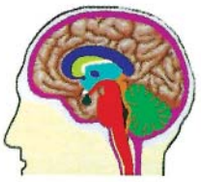
"Era diventato uno di famiglia, ti sosteneva e teneva per mano"

Don Giuseppe con le reliquie di S. Teresa

Ho cominciato frequentando l'oratorio, don Giuseppe aveva un modo speciale di trattare con noi ragazzi e sapeva come rendere attraenti tutti i momenti, sia fossero di gioco che di preghiera. Ci portava spesso in gita o in pellegrinaggio a qualche santuario, lui con il suo mitico cappello e i suoi occhiali appariscenti… Noi a prenderlo in giro ma non c'era gusto perché non si arrabbiava mai.

Moltissimi dei momenti di gioia della mia giovinezza, che ancora oggi ricordo, sono indissolubilmente legati a lui. Nel 1978, avevo 17 anni, don Giuseppe era ricoverato in ospedale. Sono andato a trovarlo e in un momento che ero solo con lui mi ha preso la mano e, con l'aria paterna dei momenti importanti mi ha detto serio serio "aspetta che torno a casa e tu diventerai un confratello". Io mi schermii. Conoscevo i confratelli del Santissimo Sacramento e li guardavo con soggezione per quell'aria grave e solenne che dava loro la veste rossa con la mantella e la partecipazione agli avvenimenti più importanti. "No, don – dissi – io non posso, mi vergogno". E lui, semplicemente, rispose che non bisogna mai avere vergogna di servire Nostro Signore, in qualsiasi modo questo avvenga. Così mi convinse e, al suo ritorno, feci la vestizione. Oggi sono il segretario del gruppo e l'anno prossimo saranno quaranta anni di appartenenza ai confratelli. Tutto questo grazie a don Giuseppe che mi ha sempre sostenuto e tenuto per mano. Ormai per me era uno di famiglia e con la sua morte si è chiusa una delle pagine più importanti del mio libro della vita.

Fiorenzo



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze, Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia, Depressione, Insonnia, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Psicoterapia, EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com

ECOSAN
SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

A.R.C.A.
AMBULATORIO ODONTOIATRICO

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165
E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

NADAR
Digital Printing and Finishing Solution

30th YEARS - EXPERIENCE 1986 - 2016

Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cuci
Multifunzioni & finitura digitale

xerox
Authorised Document Technology Partner

Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Fra Paolo Canali torna nella sua chiesa a proporre riflessioni quaresimali sugli scritti di san Francesco

Sarà il concittadino fra **Paolo Canali** a proporre in Basilica le riflessioni quaresimali nelle domeniche pomeriggio. Nato in città l'8 novembre 1960, fra Paolo è cresciuto negli ambienti parrocchiali, soprattutto nella Cappella musicale S. Cecilia, negli anni in cui era guidata da don **Pino Caimi**.

Nel 1981 ha fatto il suo ingresso nella fraternità francescana di Lombardia. Dopo gli anni di formazione nei conventi lombardi, terminati nel 1987 con la professione solenne, con l'impegno cioè a vivere secondo la Regola scritta da san Francesco per i frati, ha poi continuato la sua preparazione con una laurea in teologia conseguita presso l'università di Friburgo in Svizzera nel 1992. Sono seguiti anni ricchi di impegni e servizi diversi: la collaborazione in una parrocchia francescana a Bergamo, sei anni a Roma presso la sede centrale dell'Ordine dei Frati Minori, il ritorno in Lombardia con un'ulteriore esperienza di collaborazione in una parrocchia della periferia milanese affidata ai frati. Da alcuni anni è responsabile della Biblioteca Francescana, presso il convento di S. Angelo a Milano e della casa editrice che dalla Biblioteca è nata.

"Ciò che mi ha attratto nel mio cammino spirituale è il dono della fraterntà - racconta - : accogliere in dono da Dio le persone che incontri e provare a vederle non come nemici, o concorrenti, o avversari, ma come fratelli ed imparare ad avere uno sguardo fraterno non solo su chi ti vive accanto, ma anche sulle cose che succedono, sul mondo e sulla storia in cui vivi… E scoprire che Dio si lascia raggiungere quando impari a riconoscerlo in chi ti sta davanti."

Fra Paolo Canali con papa Francesco

Negli incontri quaresimali fra Paolo proporrà la lettura di alcuni testi tratti dagli "Scritti" di san Francesco, che con le sue parole può aiutare i credenti a prendere coscienza della loro chiamata a testimoniare la presenza e l'amore di Dio in questo nostro mondo. Nell"avvicinarsi del tempo quaresimale domenica 19 febbraio all'uscita delle sante messe verranno distribuiti i libretti per la preghiera personale e/o familiare in Quaresima.

Patrizia Dell'Orto

Il restauro dell'organo in Basilica è quasi terminato

Santuario dei Vignoli, finiti i lavori sul tetto

Procedono gli interventi di restauro al Santuario dei Vignoli. I lavori di ripristino del tetto sono terminati ed entro breve verrà posizionato l'organo a canne rimasto inutilizzato nella cappella dell'ex oratorio femminile. Si procederà poi con l'intervento di deumidificazione per allontanare l'umidità dai muri e restaurare le superfici pittoriche. Per sostenere il costo di questi primi interventi, circa 40mIla euro per il tetto e 10mila euro per il collocamento dell'organo, si fa appello alla generosità di tutti coloro che hanno a cuore questo venerato santuario. I contributi si possono consegnare direttamente al Prevosto o si possono lasciare nella cassetta all'ingresso della Basilica. A richiesta i nomi degli offerenti potranno essere scritti in un "albo di gratitudine" per la ristrutturazione del santuario.

Anche il restauro dell'organo della Basilica procede ora speditamente. L'intervento di ripristino, iniziato nell'estate del 2014, ha richiesto fasi di lavoro lunghe e impegnative. I tre corpi dell'organo sono stati smontati, revisionati e riparati in tutte i suoi componenti; inoltre è stata sostituita la vecchia consolle elettromeccanica con una nuova elettronica digitale. Per Pasqua dovrebbero essere ultimati i lavori e nel mese di maggio ci sarà l'inaugurazione con un grande concerto.

"Mettere mano a questo progetto – scriveva mons. Molinari nell'opuscolo di presentazione dell'intervento - significa restituire piena voce al nostro monumentale organo per suscitare il senso della gioia, della solennità e della bellezza delle celebrazioni." Il progetto si è realizzato e i fedeli che frequentano la Basilica avranno la gioia di sentire risuonare il grande organo in tutta la sua potenza.

P. D.

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

Mille idee per i vostri muri!

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Una festa patronale con tanta voglia di comunità e di serenità contro scetticismo e diffidenza

Sono convinto, profondamente convinto, che la giornata di domenica 29 gennaio, nella quale abbiamo celebrato il patrono San Giovanni Bosco, sia stata una delle migliori degli ultimi mesi.

A parte la buona riuscita delle varie proposte (ma non è una novità…) ho la sensazione che si sia respirato davvero un'atmosfera di serenità, di voglia di far festa, di spirito di comunità.

La messa solenne, presieduta da mons. **Bruno Molinari**, animata nei canti dalla Schola Cantorum e dal coretto dei bambini, servita dai numerosi chierichetti, ha trasmesso un vero senso di familiarità e di gioia. La caratteristica bella della messa delle 10.30, direi anche unica tra le messe del Ceredo e che in questa domenica è emersa ancora di più, è la presenza di persone di tutte le età: una catena ininterrotta che prega e loda insieme il Signore, tanto che non di rado non c'è posto per tutti.

Mi sembra di rivedere ogni domenica – "rivedere", proprio così – le parole del bellissimo salmo di Lode, il 148: «I giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore…».

Un senso di comunità che non è mancato nemmeno al momento del pranzo. Centoquaranta persone, anche in questo caso di tutte le età, attorno a una buona tavola per condividere con sobrietà un po' di gioia che si è prolungata nello spettacolo che i ragazzi delle medie hanno proposto. Non c'era nulla di straordinario o di particolarmente originale in tutto questo, cose già fatte in passato, ma questa volta mi sembra che ci sia stato un qualcosa che l'ha resa davvero speciale.

Voglio quindi approfittare di questo spazio per ringraziare a nome di tutta la comunità le numerose persone che in varie occasioni danno una mano discreta, preziosa e gratuita per i vari servizi e le numerose iniziative che la parrocchia e l'oratorio possono proporre proprio grazie a loro.

Vorrei elencarli tutti, ma rischierei di dimenticare qualcosa quindi, ancora in spirito di comunità, la gratitudine va a tutti e a ciascuno.

È bello poter dire queste cose, soprattutto in un tempo come il nostro che ci porta a far prevalere lo scetticismo e la diffidenza. Forse anche questa giornata in memoria di San Giovanni Bosco ci ha aiutato a comprendere che anche le cose più semplici, se condivise e vissute insieme, ci lasciano un po' più contenti. Che San Giovanni Bosco e tutti i nostri santi patroni ci accompagnino e ci sostengano nel nostro cammino verso il Signore per testimoniarlo con la nostra vita, di singole persone e di comunità.

Don Sergio Dell'Orto

Visita guidata sabato 1 aprile

San Lorenzo, la Basilica delle colonne

Riprendono le visite culturali a Milano. Sabato 1 aprile la meta sarà la Basilica di san Lorenzo (**nella foto**), una delle più antiche chiese presenti in Italia e a Milano. Affascinante per la sua imponente architettura, arriva ai giorni nostri modificata nel tempo, portando il visitatore che vi entra ad una ricerca spirituale interiore.

La visita si svolge in mattinata con rientro entro le ore 16. Il costo è di € 20.00 (comprendente il viaggio in treno a/r, i biglietti dell'autobus, la guida e l'offerta alla chiesa). Il pranzo è libero (non compreso nel costo della visita).

Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria della parrocchia San Giovanni Bosco, viale Tiziano, 6, negli orari di apertura, entro giovedì 23 marzo (tempi richiesti per poter usufruire del biglietto comitiva) o fino all'esaurimento dei 50 posti disponibili.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Le arance per don Enzo ricordano il legame con l'Albania terra di martiri, fede e santità

Come ormai tradizione la scorsa domenica 15 gennaio, al termine delle varie messe, si è tenuta nella nostra parrocchia (come peraltro in altre parrocchie di Seregno e delle cittadine limitrofe) una vendita straordinaria di arance a favore di don **Enzo Zago**, nato e cresciuto nella nostra comunità, sacerdote diocesano fidei-donum che opera ormai da diversi anni presso la missione di Blinisht-Gjader in Albania.

Il legame tra la nostra parrocchia e l'Albania è un legame antico, nato a partire dall'amicizia tra don **Guglielmo Rigamonti** e il missionario don **Antonio Sciarra**. Ma è anche un legame attuale, tenuto vivo oggi dal gruppo missionario della nostra comunità e da alcuni volontari che, almeno un paio di volte l'anno, si recano a portare aiuto in terra albanese.

L'ultimo viaggio, in ordine di tempo, è stato a inizio dicembre. E così ne ha parlato in una sua lettera lo stesso don Enzo: "Oggi i volontari (Gianni, Enrico e Lorenzo) arrivati con la consueta spedizione "natalizia" hanno montato un soggiorno nella piccola casa di Artan e Vera e la missione ha donato un tavolo e sette sedie: non avevano niente… ma il sorriso sì, sempre. E poi "grazie", l'unica parola in italiano, mandata a memoria e ripetuta tra sé chissà quante volte… Un grazie ricco di riconoscenza da Luciano, il "padre" dei rom di Lezhe: il Comune ha costruito per loro delle piccole abitazioni, ma quei vestitini e quelle coperte per i più piccoli erano una grazia incredibile. E poi il grazie di Sokol, che finalmente ha un mobile utile nel suo studio di amministratore dell'ex Comune di Blinisht, e quello di Ardjan per la camera da letto in quella casa "senza pareti né soffitto". La lista è lunga, ma non possiamo dimenticare la gioia riconoscente dei primi ragazzi a strimpellare (sotto la guida del maestro Luka) il pianoforte arrivato da S. Ambrogio, o ad avvicendarsi in un improbabile ping pong… E tanti tanti altri grazie".

Don Enzo con le ragazze di casa Rosalba -

Non va mai dimenticato che l'Albania, fino a pochissimi anni fa, è stata vera terra di martirio per tanti nostri fratelli nella fede. Come non ricordare, a tal proposito, la figura di don **Ernest Simoni**, nominato cardinale da papa Francesco nell'ultimo concistoro? La persecuzione per don Ernest iniziò nella notte di Natale del 1963 quando, per il semplice fatto di essere prete, venne arrestato e messo in cella di isolamento. Sottoposto a torture e condannato a morte, si vide commutare la condanna capitale in 25 anni di lavori forzati, poi ridotti a 18, di cui 12 trascorsi in miniera. Durante il periodo della prigionia don Ernest ha continuato a celebrare la messa a memoria, in latino, e a distribuire la comunione di nascosto. Uscito dal campo di lavoro forzato fu nuovamente condannato: questa volta assegnato alla manutenzione delle fogne della città di Scutari, fino alla liberazione nel 1990. A pieno titolo possiamo quindi definire con commozione l'Albania terra di martiri, terra di fede, terra di santità!

Don Gabriele Villa

Incontri/I ragazzi di prima media

Dal racconto di missione in Africa ai laboratori con gli 'amici' disabili

Il mese di gennaio, che si è da poco concluso, è stato particolarmente ricco e interessante per i ragazzi di prima media che si stanno preparando alla celebrazione del sacramento della Cresima. Giovedì 12 hanno potuto ascoltare la testimonianza di **Paolo Silva**, giovane seregnese che nella scorsa estate ha trascorso cinque settimane in una missione in Costa d'Avorio. I ragazzi si sono mostrati molto partecipi di quanto veniva detto loro, stupendosi soprattutto di come la lentezza dei ritmi africani – inconcepibile per noi europei – consenta però loro di gustare e valorizzare al meglio le tante occasioni di incontro reciproco. Nei due giovedì successivi invece, a gruppetti, si sono recati presso la "Cooperativa Aliante – Spazio Aperto". Lì sono stati impegnati in alcuni laboratori (artigianato, pittura, fattoria, musica) insieme con i ragazzi disabili che vengono quotidianamente assistiti dalla Cooperativa stessa. Il messaggio ricevuto la sera stessa da una catechista interpreta questa esperienza più di mille parole: "La ragazza down che dipingeva ha invitato i nostri ragazzi per il suo compleanno. Ci siamo presi l'impegno di scriverle un biglietto d'auguri perché a lei piace ricevere posta. I ragazzi hanno poi chiesto se è possibile ripetere l'esperienza. Anche due mamme, all'uscita, hanno chiesto se è possibile mandare i ragazzi ad aiutare, anche se purtroppo e insieme comprensibilmente accettano solo maggiorenni".

Parrocchie/Beata Vergine Addolorato al Lazzaretto

Una festa della famiglia allargata alla comunità con genitori, figli ma anche anziani e single

Anche la comunità del Lazzaretto domenica 29 gennaio ha celebrato la festa della famiglia con una messa dedicata seguita da un pranzo di condivisione.

Quest'anno particolare attenzione è stata posta nell'allargare l'invito a partecipare, non solo a tutte le famiglie, ma anche alle persone sole e anziane residenti nel quartiere.

Si è cercato non solo di mettere in pratica le indicazioni arrivate dalla diocesi, ma, se possibile, di andare oltre. Don Sergio e gli organizzatori hanno cercato di far sentire tutti parte della grande famiglia della parrocchia, che a sua volta è parte della più grande famiglia della comunità pastorale cittadina e così via, fino ad arrivare a comprendere che facciamo parte di una sola grande famiglia globalizzata che abbraccia tutto il mondo e che ha Dio come unico padre.

Come per tutte le nuove iniziative, seppur piccole, qualche timore di fallimento in principio c'è stato, ma è subito svanito quando sono arrivate le prime iscrizioni di nonni e nonne single desiderosi di uscire un po' di casa per incontrarsi con altre persone e passare qualche ora in piacevole compagnia.

La giornata è iniziata con la celebrazione della messa delle 10 animata dai bambini di catechismo di quarta elementare. Sin dall'ingresso in chiesa le famiglie sono state invitate a prendere posto rimanendo possibilmente tutte unite, (mentre di solito i bambini stanno nelle panche davanti con le catechiste), cercando di inglobare le persone sole che partecipano alla celebrazione e creando una sorta di abbraccio simbolico. Durante la messa si è pregato per tutte le famiglie e in particolare per quelle in difficoltà, che vivono fratture o che soffrono per solitudine e malattie. Al termine della celebrazione è stato benedetto il pane che è poi stato distribuito ad ogni famiglia per essere spezzato e consumato insieme. Una piccola Pasqua familiare a ricordo della Pasqua di Gesù che ci ha dato la vita eterna.

La foto di gruppo dei partecipanti alla festa della famiglia

Poi il pranzo. Il momento clou è stata la torta, perché il 29 gennaio era anche il compleanno di don Sergio e non si poteva non festeggiarlo tutti assieme! E lui ha ringraziato tutta la comunità che è la sua grande famiglia.

Il pomeriggio è proseguito poi con giochi insieme, genitori e ragazzi, e divertimento per tutti.

E' stato gratificante a fine giornata, sentirsi ringraziare soprattutto dalle persone anziane che escono pochissimo da casa, ma ancor più bello è stato comprendere che a loro non serve tanto il nutrimento del cibo, quanto quello dello spirito che possono assimilare solo tramite la frequentazione di altre persone. Per loro un'iniezione di gioia più efficace e potente di qualsiasi vitamina, che le ha fatte sentire utili, al centro di piccole attenzioni e ancora in grado di trasmettere qualcosa agli altri. Sì, possiamo dire che è stata proprio una bella festa! Il desiderio di tutti è che si possa in futuro estendere ed ampliare fino a comprendere anche le giornate per la vita, per gli ammalati, per i migranti e per l'educazione, perché tutte queste celebrazioni rappresentano in realtà tante sfaccettature di un unico diamante che è la famiglia.

Nicoletta Maggioni

Alla Messa con il Papa, le iscrizioni

Per partecipare il 25 marzo alla messa con papa Francesco al parco di Monza, è necessario iscriversi ed avere un pass.

In parrocchia le iscrizioni sono possibili telefonicamente al numero 348 6620299 chiedendo di Enrica nei seguenti orari: da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30, venerdì solo mattino.

E' anche possibile iscriversi via mail ai seguenti indirizzi: seregnolazzaretto@chiesadimilano.it o anche enrica.novara@gmail.com

Altre info a pagina 14.

Libera Luce
Gelsia
• Luce • Gas • Calore
Più libera, più vicina, più tua.
Passa al libero mercato dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®, la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.
Zero pensieri casa gas
La libertà di non pensarci.
Passa al libero mercato del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas, la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.
www.mygelsia.it
Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al Numero Verde 800 478 538

Comunità/Abbazia San Benedetto

Il vicario generale mons. Delpini: "I monaci si chiudono in monastero per ospitare il mondo"

Il vicario generale della diocesi monsignor Mario Delpini in Abbazia per San Mauro

In occasione della patronale di San Mauro, è stata molta l'affluenza dei fedeli nella chiesa abbaziale. La messa solenne delle 11 è stata presieduta dal monsignor **Mario Delpini**, vicario generale della diocesi ambrosiana. Con lui all'altare l'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, l'orionino don **Graziano De Col** e alcuni sacerdoti monaci.

All'omelia il vicario ha detto tra l'altro: "la vita monastica che trova in san Mauro un modello e un intercessore, riconosce la sua destinazione universale. I monaci si chiudono in monastero per ospitare il mondo, per intercedere per tutti, per andare oltre. Chi entra nella grazia di Dio dilata la sua vita, il suo cuore, la sua mente oltre i limiti ristretti in cui la libertà tende a rinchiudersi. La festa di san Mauro diventa l'occasione propizia per riconoscere Gesù, entrare in comunione con Lui, riconoscere il pericolo dello smarrimento, accogliere la vocazione a partecipare alla vita di Dio con un intima persuasione e, santi per chiamata, diventare un segno per tutti i popoli".

Era presente anche il sindaco **Edoardo Mazza** con l'assessore **Ilaria Cerqua**, e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Il 21 gennaio, in monastero è stato ricordato il 673mo anniversario della approvazione della congregazione. Al "Te Deum" in chiesa abbaziale erano presenti molti fedeli. Dom **Ilario Colucci** è stato nominato voce maestro di formazione e incaricato dell'accoglienza di nuovi candidati monaci.

Continuano con successo i corsi biblici organizzati dal "centro culturale san Benedetto". E' in corso quello su "famiglia e matrimonio" che si svolge nelle sere di venerdì e si concluderà con gli incontri del 3 e 10 marzo sul tema " il consenso e le cause di nullità secondo il diritto canonico, con relatore don **Carlo Dezzuto**, mentre venerdì 17 l'argomento sarà "L'amore, come promessa, l'amore come perdono" e il 24 febbraio " di generazione in generazione, il futuro donato" con relatore don **Sergio Ubbiali**.

Ha preso il via la scorsa settimana l'undicesimo "corso di iconografia". Ai tradizionali e fedeli corsisti si sono aggiunti diversi principianti, le lezioni teorico-pratiche vengono impartite dal maestro **Giovanni Mezzalira**, un grande esperto del settore, scelto nel 2006 dall'allora abate del monastero di San Benedetto, dom **Valerio Cattana**, che ha sempre creduto nell'arte sacra dell'icona inserita nell'ambito ecumenico. Gli allievi dipingono, lavorando insieme come in un'antica bottega. Un'esperienza bellissima e formativa per tutti. La scuola di iconografia dell'abbazia intende innestarsi in quella realtà di rinascita dell'arte sacra cristiana che si è evidenziata negli ultimi anni sulla scia della lettera apostolica "Duodecimun Saeculum" .

Paolo Volonterio

Farmacia Re Cinzia
Via Parini, 66 SEREGNO
t.0362 23 61 54
www.farmaciarecinzia.com
«La salute passa da contenuti culturali»

Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE
ORARI:
Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154
seguici su facebook

DEPOSITO FONTI FEJA S.p.A.
acque minerali e bibite
Sorgente Sovrana
Sorgente Nuova Augusta
Sorgente S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.
IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO
20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati
ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE
Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio
Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

95 anni di passione insieme
1922.....2017
MONTI
1922
Scarpe, accessori & dintorni
C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

semaflex
E-mail: semaflex@tin.it

Comunità/Istituto Pozzi - Piccolo Cottolengo Don Orione - Maria Ausiliatrice

Incontro tra responsabili dell'istituto e famiglie degli ospiti: obiettivo costruire la 'casa della gioia'

L'incontro tra responsabili e parenti

L'alternanza di incontri seri e di momenti più leggeri è una costante all'Opera Don Orione. Tutto infatti è volto a far sì che gli ospiti possano usufruire di un eccellente servizio che li porti a raggiungere il miglior benessere psico-fisico possibile. Perché ciò avvenga è necessario anche un costante dialogo con le famiglie ed ecco quindi l'importanza di partecipare agli incontri come quello tenutosi il 19 gennaio scorso, nel quale sono stati trattati diversi temi, dal servizio assistenziale al servizio educativo relazionale. Don **Graziano De Col**, direttore dell'Opera, ha precisato che il Piccolo Cottolengo deve essere un luogo di gioia, anzi, addirittura una casa della gioia. Il responsabile di struttura, **Paolo Favari**, ha invitato dal canto suo i partecipanti ad esprimere il loro parere e a comunicare alle figure di riferimento gli eventuali disservizi e nel contempo ha cercato di rispondere alle segnalazioni. Dopo l'incontro "serio" però è arrivato anche il momento di riaprire le danze: un nuovo progetto di danza-movimento terapia intende proseguire il lavoro iniziato lo scorso anno con l'obiettivo di generare un miglioramento del benessere e della qualità di vita degli ospiti. Quest'anno l'attenzione sarà particolarmente puntata sul facilitare le relazioni interpersonali, aumentare la coesione del gruppo, favorire l'espressione dei propri racconti di vita e la condivisione in gruppo delle emozioni passate e presenti. Prima di affrontare tutto questo, però, domenica 15 gennaio gli ospiti hanno trascorso dei bellissimi momenti di aggregazione con gli amici del "Seme" all'oratorio S. Pio X di Desio, dove, nel salone, era stato collocato il crocifisso realizzato durante i laboratori artistici di mosaico e ceramica e consegnato al seregnese don **Adelio Moltenì** lo scorso 11 dicembre. La serata non poteva che concludersi davanti al caldo falò di Sant'Antonio. **N. M.**

In programma tante iniziative

Le Figlie della Carità celebrano i 400 anni del carisma vincenziano

Il 2017 sarà un anno importante per le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, a Seregno meglio conosciute come le suore del Pozzi, che celebreranno il 400° anniversario degli inizi del loro "Carisma".

C'è una data che è fonte e origine di questa celebrazione, l'inizio del "cammino di San Vincenzo de Paoli" il 25 gennaio 1617 in Francia. "È nel piccolo paese di Folleville che Vincenzo viene colpito dall'enorme povertà spirituale dei contadini delle campagne - racconta suor **Maria Grazia Tirelli** superiora dell'istituito di via Alfieri - . Alcuni mesi più tardi, egli sperimenta anche l'immensa povertà materiale della città di Châtillon, dove nasce la confraternita delle Dame della Carità, oggi conosciute con il nome di Aic (Associazione internazionale della carità), che danno una testimonianza meravigliosa del carisma vincenziano nel mondo intero".

La carità organizzata a quel tempo, si basava sul concetto che tutto deve partire da quell'amore che in ogni povero fa vedere la presenza viva di Gesù, e dall'organizzazione, perché i cristiani sono tali solo se si muovono coscienti di essere un solo corpo, così come avveniva nelle prime comunità.

"San Vincenzo ha cominciato ad incoraggiare gli altri a cambiare la propria vita dal di dentro - prosegue la superiora - per raggiungere le persone attorno a loro che avevano dei bisogni materiali. Allo stesso tempo ha vissuto la sua conversione personale, consacrandosi totalmente a quelli che erano poveri spiritualmente e materialmente, suscitando la collaborazione di tantissime persone che hanno seguito le sue orme, facendo del Vangelo una realtà «qui e ora» per milioni e milioni di persone nel corso degli ultimi 400 anni".

Per meglio conoscere il carisma vincenziano saranno proposte durante l'anno alcune iniziative. Nei mesi di marzo, aprile e maggio, sono previsti alcuni "incontri condivisi" con tutte le realtà che operano all'Istituto Pozzi, per approfondire la conoscenza del carisma della carità vincenziana. Durante la Quaresima, presso l'Istituto Pozzi, si terranno incontri di Presentazione del Carisma per i bambini delle classi quarte e quinte del catechismo. Nel mese di maggio è in programma la festa di santa Luisa de' Marillac, cofondatrice delle Figlie della Carità e in quello di settembre la festa di san Vincenzo de' Paoli, patrono universale delle opere di carità. Nel mese di ottobre è invece previsto un convegno cittadino vincenziano seguito a novembre da un concerto corale intervallato dalla lettura di brani della spiritualità vincenziana.

Nicoletta Maggioni

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

"Cena dell'Amicizia" il 25 febbraio al Lazzaretto: testimonianze di due ingegneri tra i terremotati

I "Dialoghi di pace", una bella iniziativa di carattere culturale e religioso svoltasi lunedì 23 gennaio nella chiesa di S. Ambrogio, ha visto la partecipazione del corsista della scuola per stranieri di nazionalità brasiliana **Jefferson Moises Santos da Silva** nella veste di lettore.

Il suo intervento è servito a sottolineare l'importanza planetaria del messaggio di papa Francesco quest'anno dedicato a "La nonviolenza: stile di una politica per la pace" ed anche a ribadire uno dei cardini su cui si fonda la scuola di italiano, ovvero l'accoglienza rispettosa e pacifica di ogni persona al di là di ogni pregiudizio e stereotipo. E la pace si costruisce anche con azioni non roboanti ma di comunicazione e convivialità, spesso ripetute nel tempo perchè gradite al pubblico e frutto di tante mani, un grande cuore e uno spirito vivo.

Gesti semplici come l'11a Cena dell'Amicizia che sabato 25 febbraio verrà riproposta nel salone polifunzionale della parrocchia B. V. Addolorata al Lazzaretto. Tema conduttore sarà il viaggio come desiderio di conoscenza e di scoperta che da sempre caratterizza gli spostamenti verso terre e popoli lontani. Il viaggio come abbandono del proprio Paese, necessità di rifugio, ricerca di affetti, superamento di barriere e di muri, lotta di sopravvivenza, speranza di vita migliore....portando con sè solo una piccola valigia o un semplice sacchetto di plastica.

E sarà anche il viaggio della solidarietà come vicinanza alle persone residenti nelle zone terremotate dell'Italia centrale. Attraverso la testimonianza di due ingegneri seregnesi ed un menù ad hoc ci sarà l'occasione per dimostrare a queste popolazioni il nostro affetto sincero in un momento storico per loro così difficile.

E se per qualcuno il viaggio più difficile è quello dell'incontro con l'altro, specialmente se l'altro è straniero, in questa circostanza capirà come è facile abbattere quel muro di indifferenza e paura che ancora è presente nei suoi discorsi e negli atteggiamenti quotidiani. Ma il viaggio è anche la scoperta di suoni, ritmi, canti e balli diversi, armonici, nostalgici e struggenti della grande famiglia umana che cerca, nonostante tutto, la strada della felicità

Jefferson Moises con le insegnati della scuola stranieri

Notizie/Azione Cattolica

Assemblea diocesana in Cattolica per rinnovo cariche e programmi

Oggi, domenica 12 febbraio, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, si svolge la XVI assemblea diocesana dal titolo "Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale". È l'occasione della verifica del cammino fatto negli ultimi tre anni ed è il momento del rinnovo delle cariche associative a livello diocesano. La vita dell'Azione Cattolica è segnata dal periodico ripetersi, ogni tre anni, di questo significativo importante momento. Anche quest'anno i circa 800 delegati delle associazioni parrocchiali e/o di comunità pastorale si ritroveranno per approvare il documento programmatico che fa riferimento alla esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di Papa Francesco.

Domani lunedì 13, alle 21, nel Santuario della Madonna dei Vignoli si conclude il cammino della Lectio Divina: Credenti "dentro" la Chiesa? - La fede alla prova della Comunità. Il tema dell'incontro è "La via migliore di tutte (1 Corinzi 13,1-13)".

Testo di Carron alla scuola della parola

Nei giorni precedenti il Natale, don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, ha ricevuto da papa Francesco una lettera autografa, che ha fatto conoscere a tutti gli aderenti al movimento. Unitamente a "Perché la Chiesa" di Don Giussani, testo guida della catechesi, tale lettera sarà oggetto di lavoro e ripresa nella Scuola di Comunità che si terrà presso la sala Minoretti in via Cavour a Seregno, alle 21.15, il 9 febbraio - 2, 16 e 30 marzo.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

L'arte protagonista delle iniziative della primavera: il Cenacolo, le vignette, il concorso sulla bellezza

Dopo i buoni riscontri ottenuti dalle iniziative proposte in gennaio, l'attenzione in casa Circolo culturale San Giuseppe sta cominciando a focalizzarsi sull'appuntamento con la quarta edizione del concorso di arti visive "San Giuseppe", la cui fase espositiva sarà calendarizzata tra l'11 maggio ed il 4 giugno, con successiva premiazione l'8 giugno. Come già era avvenuto per la terza edizione, le sezioni previste saranno due, una a tema libero ed una a tema fisso, individuato dal curatore **Gennaro Mele** in "Bellezza?". Stavolta, però, gli organizzatori hanno scelto di affidare alla giuria il compito di stilare due classifiche distinte, attribuendo un premio di 400 euro al vincitore della sezione a tema libero ed uno di 600 euro a quello della sezione a tema fisso. Rimarrà invariata invece la possibilità per il pubblico di decretare, attraverso le proprie preferenze, un suo vincitore, che sarà premiato con 200 euro. Tutti avranno poi l'opportunità di una personale in sala Minoretti. Gli interessati devono rivolgersi per iscriversi o per informazioni alla segreteria di via Cavour 25. La quota di adesione è di 10 euro per una singola sezione e di 15 euro per chi concorrerà in entrambe. La manifestazione sarà preceduta dalla rassegna che, tra sabato 25 febbraio e domenica 5 marzo, sempre in sala Minoretti, vedrà protagonista **Maurizio Cattaneo**, trionfatore assoluto un anno fa, con un'opera che meglio di tutte interpretò, a parere della giuria, l'argomento "Spirito e materia", rassegna che di fatto concluderà il percorso della terza edizione. Nel periodo della festività di San Giuseppe, suo patrono, il Circolo ha programmato invece tra sabato 11 marzo e domenica 19 marzo una mostra di illustrazioni e vignette dell'umorista, fumettista e grafico **Liviano Riva**, in collaborazione con "L'Amico della Famiglia", mentre lunedì 20 marzo, alle 21, lo scrittore e critico d'arte **Luca Frigerio**, dopo il buon gradimento dell'incontro prenatalizio sul Giubileo della Misericordia, tornerà per una riflessione sul Cenacolo di Leonardo da Vinci.

I partecipanti al concorso di arti visive 2016

Notizie/Rinnovamento nello Spirito

Quei nonnini del Don Orione che danno gioia

"Siate chiesa in uscita" è l'invito che Papa Francesco ha rivolto al Rinnovamento nello Spirito durante il convegno nazionale tenutosi a Roma nel Giugno 2014. "Mossi da questo invito abbiamo sentito il desiderio di uscire fuori dalle mura della chiesa ed è così iniziata la meravigliosa avventura di incontri con gli anziani ospiti dell'istituto Don Orione". A parlare è **Mirella Bezze**, coordinatrice del gruppo del Rinnovamento, insieme con **Enza Alfonsi** ed **Elsa Pesaturo**. "Attualmente incontriamo 'i nonnini' (così ci piace chiamarli) una volta al mese. Andiamo nel pomeriggio, ci intratteniamo con loro, poi condividiamo un caffè o altro e alle 17,30 andiamo tutti in chiesa per un breve momento di preghiera e qualche canto gioioso. Alle 17,45 li riaccompagniamo per la cena. L'incontro con gli anziani del Don Orione è una grazia e un dono dello Spirito Santo".

Tutti i partecipanti all'iniziativa hanno mostrato grande entusiasmo e voglia di ripetere l'esperienza non solo per ciò che si dona, ma anche per quello che si riceve in termini di sapienza di vita e di trasmissione di quel tipo di saggezza che "li porta a rivolgere le loro preghiere sempre ai bisogni degli altri e non ai propri – commentano **Elisa** e **Francesco D'angelo** - e questo fa di loro delle persone speciali che riempiono di gioia il cuore". Il primo impatto non è per tutti facile "le visite agli ospiti del Don Orione hanno suscitato in me la prima volta un senso di solitudine – afferma **Maria Piovesan** -. Questo iniziale imbarazzo si è però subito dissolto iniziando a dialogare. Ed è attraverso l'ascolto che ho scoperto la necessità di questi anziani di essere ascoltati e amati. Ormai attendo con impazienza l'incontro del mese successivo".

"Tutti andiamo molto volentieri a far visita agli anziani del Don Orione, - concludono **Guerrina Vidali** e **Giulia Bellofiore** - perché stare con loro riempie il cuore. Alla fine di ogni incontro senti forte la voglia di ritornare per donare un po' di conforto a chi è solo".

L. S.

Banca Popolare di Sondrio
Fondata nel 1871

Unimedica
ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria
Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181
E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

Art & Photo snc
Il fotografo per i tuoi momenti importanti!
- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -
via Vignoli 4 - Seregno
artephoto2007@libero.it
tel. fax 0362.243171
www.artephotosnc.it

FARMACIA GILARDELLI
Dott.ssa Silvia Mazzi
OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI
Orari: dal lunedì al sabato 8:30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548
follow us

pasticceria
Torchiana
SEREGNO
Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30
P.zza Correggio,6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221

VisionOttica Cesana
Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

df MOUNTAIN
Outdoor Collection
La più completa collezione
per l'outdoor la trovi solo da
df SPORT SPECIALIST
www.df-sportspecialist.it

Notizie/Conferenza San Vincenzo de' Paoli

Il bilancio del triennio della presidente Denova: cresciuti i servizi, gli assistiti ma anche i volontari

Sono passati tre anni da quando **Valeria Denova** è stata nominata alla presidenza della Conferenza San Vincenzo cittadina. Ora che il suo triennio si è concluso, è giusto fare un breve bilancio.

La conferenza si è arricchita di alcuni soci e vari collaboratori per la conduzione della "Mensa della solidarietà" e del punto di raccolta e distribuzione di indumenti e viveri di via Sicilia. Le famiglie seguite sono aumentate, così come le singole richieste di aiuto. Si è continuato a collaborare e consolidare rapporti di condivisione di interventi sia con il Centro di ascolto Caritas, sia con i Servizi Sociali del Comune. In questi anni è stata altresì introdotta un'assistenza farmaceutica per le persone con importanti problemi di salute, estesa in alcuni casi di necessità immediata.

Sono aumentati i frequentatori della "Mensa" così da richiedere la stipula di una nuova convenzione con il Comune, garantendo la possibilità di 25 pasti giornalieri. Una segreteria giornaliera ha accolto gli ospiti del pranzo e raccolto le richieste d'aiuto di tutte le persone che giorno dopo giorno si sono presentate in via Lamarmora, cercando di dare risposte concrete. E' cresciuta anche in modo significativo la collaborazione con i giovani e i ragazzi dell'oratorio San Rocco che durante le raccolte di cibo hanno dimostrato grande generosità e attenzione; in diverse occasioni giovani e vincenziani si sono incontrati per lavorare fianco a fianco. Per loro durante il periodo estivo c'è stata anche la possibilità di dare una mano alla mensa, esperienza che ha interessato anche un studentessa universitaria per il tirocinio previsto dal suo piano di studi; attualmente altre due giovani ospiti dell'Istituto Pozzi hanno chiesto di poter fare lo stesso percorso.

Valeria Denova

La conferenza porta avanti inoltre con alcuni volontari il 'Servizio docce', ha partecipato al tavolo di lavoro per l'accoglienza dei migranti, condivide con varie associazioni il progetto "Emergenza freddo", ed era presente al tavolo dell'ultimo incontro proposto da 'Il Caffè Geopolitico' presso il Circolo culturale San Giuseppe.

L'auspicio è che il buon lavoro sin qui svolto dalla Conferenza continui ad essere positivo e proficuo, chiunque sia il nuovo presidente.

Notizie/Movimento Terza Età

Suor Lucia Florian e Carlo Perego su vita consacrata e storia locale

Suor Lucia Florian con gli anziani del M.T.E.

Con una numerosa partecipazione di anziani il Movimento Terza età ha iniziato il nuovo anno con un incontro dedicato alla "Giornata della vita consacrata" con la presenza di suor **Lucia Florian** della congregazione di San Vincenzo de' Paoli tenutosi lo scorso giovedì 2 febbraio presso il centro pastorale mons. Ratti. Suor Lucia ha portato la sua esperienza di vita consacrata alla luce del carisma vincenziano. Molto interessante anche l'incontro culturale svoltosi giovedì 9 febbraio sulla "storia del borgo di Seregno" raccontata da **Carlo Perego** vicepresidente del circolo culturale Seregn de la Memoria.

Giovedì 16 febbraio alle 15 presso il centro pastorale si terrà l'incontro di catechesi "Al Cenacolino" a cura di don **Pino Caimi** che invita a riprendere i discorsi di papa Francesco che toccano temi e questioni molto importanti per un dialogo aperto e partecipato. Tema dell'incontro sarà "Noi anziani e i mezzi di comunicazione di massa".

Giovedì 23 febbraio alle 15 adorazione presso il monastero della suore adoratrici perpetue di via Stefano. La preghiera sarà in particolare per la venuta di papa Francesco a Milano e Monza. Giovedì 2 marzo alle 15 presso il centro pastorale festa di carnevale con un incontro ricreativo e conviviale: tombolata con frittelle e chiacchiere.

Giovedì 9 marzo alle 15 presso il centro pastorale in occasione della "festa della donna" sarà presente la poetessa **Marisa Tagliabue** che proporrà racconti e poesie.

Notizie/Associazione L'Umana Avventura

La mostra di Elena Cerkasova, pittrice russa che ha messo la sua arte al servizio della fede

Elena Cerkasova

Quaranta opere della pittrice russa Elena Cerkasova saranno esposte nella Galleria Ezio Mariani di via Cavour dal 18 al 26 febbraio prossimi (dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, la domenica anche dalle 10 alle 12) a cura dell'associazione L'Umana Avventura che prosegue così il suo lavoro culturale di promozione del senso del vero e del bello. La mostra è proposta in collaborazione con il centro culturale 'Biblioteca dello Spirito' di Mosca dove opera la concittadina Giovanna Parravicini che presenterà le opere dell'artista russa in occasione dell'inaugurazione, sabato 18 alle 17 in sala mons. Gandini. Elena Cerkasova è un'artista nata nel 1959 e vissuta sotto il regime sovietivo ed ateo che in età adulta ha riscoperto la fede della sua terra e che ha deciso di testimoniare con la sua arte ispirandosi alla tecnica dell'icona con una libertà creativa del tutto moderna. I temi delle sue opere sono incentrati su episodi biblici o scene della tradizione cristiana ortodossa rappresentati in modo quasi primitivo ma molto diretto e coinvolgente. La sue opere approdano per la prima volta in Italia e dopo Verona e Seregno saranno a Seriate.

Incontri per assistenti domiciliari

La Comunità pastorale San Giovanni Paolo II ed il Circolo culturale San Giuseppe propongono il ciclo di incontri "Conoscere i tuoi diritti è un diritto", che è ospitato dalla sala ex Acli, interna al Centro pastorale Monsignor Ratti di via Cavour 25, ed è indirizzato in modo particolare alle assistenti domiciliari che lavorano nella zona. Il sipario sulla programmazione si è alzato domenica 5 febbraio, con l'appuntamento sul tema "Il sindacato, le categorie, i contratti: ruolo e competenze". Ne ha parlato **Ambrogio Meroni**, già segretario della Cisl Brianza. Domenica 12 febbraio, invece, alle 15, **Paola Radaelli,** responsabile dello sportello colf-badanti della Sicili-Cisl Monza Brianza Lecco, affronterà l'argomento "Lavoro domestico: il contratto di assistenti familiari, collaboratrici domestiche e baby sitter". Infine, domenica 26 febbraio, nuovamente alle 15, **Annalisa Caron**, responsabile del settore immigrazione di Anolf Brianza, e **Stefano Buzzi**, già segretario della Federazione nazionale pensionati della Cisl Monza Brianza Lecco, si concentreranno su "L'immigrazione italiana".

Notizie/L'Umana Avventura

Suor Viviana Terragni al Cafè Anglais

Lo scorso sabato 4 febbraio si è rinnovato all'oratorio del Lazzaretto l'appuntamento annuale della "Cena del Cafè Anglais". L'invito era rivolto a socie, amiche, conoscenti e simpatizzanti che condividono a vario titolo l'esperienza della associazione "L'Umana Avventura". Il nome dato a questo evento, giunto alla tredicesima edizione, faceva riferimento ad uno dei più' noti ristoranti (di proustiana memoria) della Parigi ottocentesca, rievocato nel magnifico film di Gabriel Axel del 1987 "Il pranzo di Babette".

Momento clou della serata è stata la testimonianza di **Viviana Terragni (terza da destra in prima fila nella foto di Volonterio)**, dell'ordine delle Suore di Carità dell'Assunzione. Viviana, seregnese d'origine, oggi vive e lavora a Trieste nell'ambito del disagio minorile; alla sua opera è stato destinato il ricavato della serata.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Le immagini di due volontari per raccontare la Bolivia in un percorso che coinvolge i sensi

Una delle immagini della mostra

Come sempre gli eventi che durante l'anno l'associazione Carla Crippa organizza sono finalizzati alla raccolta dei fondi necessari al sostegno dei progetti a favore dei più poveri in Bolivia.

E' questo l'obiettivo della mostra fotografica "Bolivia - Lo Spazio Come...", curata da **Mattia Consonni** e **Roberto Arienti**, che raccoglie gli sguardi dei due volontari in terra boliviana fissati dai loro obiettivi. La mostra fotografica e il percorso sensoriale ad essa collegato saranno visitabili nel week end del 10-11-12 febbraio presso la sala card. Minoretti del del centro pastorale mons. Ratti di via Cavour 25.

Questo il programma: venerdì 10 alle 21 inaugurazione con un incontro sul senso della mostra, che si rivolge al visitatore come vero e proprio viaggio sensoriale. Interverranno **Francesco Valagussa,** professore di estetica all'Università Vita-Salute San Raffaele, e **Anna Acquistapace**, responsabile editoriale di Luz Photo Agency. Al termine dell'incontro, ci sarà la degustazione di un infuso tipico boliviano. Sabato 11 dalle 19 aperitivo & live music con **Lelio Morra** in concerto acustico - musica, poesia, istinto. Un ricco buffet accompagnerà la musica e durante la serata si potrà acquistare la maglietta di Manolito, un'esclusiva originale dell'associazione. La mostra fotografica e il percorso sensoriale saranno visitabili da sabato 11 alle 10,30 a domenica 12 sino alle 19 con ingresso gratuito. Per i dettagli si possono visitare la pagina Facebook dell'associazione e il sito www.associazionecarlacrippa.org.

Notizie/Incontro Matrimoniale

"Week end Famiglia" per ritrovare il senso e la bellezza dell'unità

Dal 6 all'8 gennaio, al termine delle festività del periodo natalizio, si è svolto presso il Collegio Ballerini un week end per famiglie proposto dall'associazione Incontro Matrimoniale. E' stata un'esperienza vissuta da dodici famiglie provenienti da diverse zone della Lombardia (tra cui una della città) e guidata da due famiglie e un sacerdote che fanno parte dell'associazione.

Il 'Week end famiglia' è la specifica proposta di Incontro Matrimoniale dedicata alle famiglie: un intero fine settimana da vivere tra genitori e figli insieme. Non serve pertanto "parcheggiare" i figli da qualche parte. È una proposta adatta per famiglie con figli dai sette anni in su (non c'è un limite massimo di età, l'importante è che i figli vivano stabilmente in famiglia). È un servizio che Incontro Matrimoniale offre alle famiglie anche di coppie che non partecipano alle sue attività. Il 'Week end famiglia' non residenziale, si tiene dal venerdì sera sino alla domenica pomeriggio, le famiglie tornano alla propria abitazione o vengono ospitate dalla comunità, se lontane. Pranzano insieme come per un pic-nic..

Durante il 'Week end famiglia' genitori e figli, riuniti attorno allo stesso tavolo, sperimentano concretamente la condivisione dei sentimenti, il dialogo e l'apertura reciproca. Attraverso attività che possano coinvolgere tutti, anche i più piccoli, ogni famiglia mette in gioco tutte le proprie potenzialità, riconoscendo ad ogni componente l'unicità del contributo che dà alla propria famiglia. Tutte le attività proposte (video, canti, lavori manuali,..) hanno l'obiettivo di valorizzare il contributo di ciascuno, di far emergere e riconoscere le qualità di ognuno all'interno della famiglia. Le famiglie vengono accompagnate a ricordare i momenti di unità familiare, e ciò aiuta i partecipanti a credere che si possono migliorare le relazioni familiari e che quei momenti positivi sono sempre alla loro portata perché sono frutto della decisione di amare di ciascuno. Le condivisioni delle due famiglie guida e del sacerdote che animano il week end aiutano poi adulti e ragazzi a rispecchiarsi nel loro quotidiano, a riflettere su quali comportamenti ostacolano le relazioni familiari e quali invece facilitano l'amore familiare. È un crescendo di apertura, ascolto e fiducia che culmina in una concreta e profonda esperienza di perdono familiare. E poi? Dopo il fine settimana come rivivere quel clima di intensa comunione? Durante il week end vengono date indicazioni preziose e sono offerti gli strumenti per continuare, una volta tornati a casa, a dedicarsi del tempo per conoscersi meglio, camminare insieme e acquisire il senso di «essere famiglia-fonte di forza e sicurezza per ciascuno».

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

In Benin si lavora a preparare ostetriche e chirurghi, laboratorio di microbiologia e scuola dell'ospedale

Il progetto "Dolce attesa" attivo presso l'ospedale di Tanguiéta in Bénin vede impegnate in questo inizio d'anno due ostetriche del Gruppo Solidarietà Africa per la formazione del personale che assiste le giovani mamme durante la gravidanza, il parto e nelle settimane immediatamente successive. **Simonetta Motta**, esperta responsabile della sala parto dell'ospedale di Desio e "veterana" a Tanguiéta, è accompagnata dalla giovane ostetrica **Sabrina Mazzoleni**, da poco diplomata ma con un significativo percorso di formazione. Con le ostetriche del reparto di maternità hanno già predisposto manuali di formazione di facile consultazione e un programma di tirocinio pratico in grado di fornire le competenze necessarie per una gestione in sicurezza delle mamme e per l'identificazione rapida dei casi che potrebbero presentarsi complicati e con necessità di intervento medico.

Con Simonetta e Sabrina sono in Bénin **Giulia** ed **Erika**, un architetto e un'insegnante, con il compito di completare la realizzazione del laboratorio di microbiologia e di migliorare il livello di preparazione delle insegnanti della scuola dell'ospedale che garantisce la continuità didattica ai bambini in età scolastica ricoverati per lunghi periodi.

Il dott. **Filippo Magri**, partito a sua volta per il Bénin, prosegue dal canto suo l'attività di formazione dei giovani chirurghi ed è spesso coinvolto nelle attività ostetrico-ginecologiche che necessitano di interventi chirurgici, a seguito anche delle conseguenze delle mutilazioni sessuali di sono vittime le donne. Su questo tema sono molto impegnati volontari di diverse nazionalità che stanno realizzando un vasto programma di educazione e prevenzione su tutto il territorio.

All'attività in Africa si affianca l'impegno in Italia con interventi educativi nelle scuole e iniziative di solidarietà e sensibilizzazione quali la partecipazione al "Tavolo dei migranti" e alla marcia "Per una città solidale".

Concorso fotografico World water day

A fianco del Lions club Seregno AID, il Gsa è infine promotore del concorso fotografico internazionale 'World Water Day 2017' con tema "L'acqua in tutte le sue forme come patrimonio da tutelare" in occasione della giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo indetta dalle Nazioni Unite.

In quella data alle 20,30 nell'auditorium di piazza Risorgimento si terrà la premiazione dei vincitori le cui opere saranno esposte nel foyer sino al 2 aprile. La serata sarà impreziosita da un concerto lirico. L'iniziativa è finalizzata alla raccolta di fondi da destinare alla fornitura di sistemi di potabilizzazione per le comunità bisognose di acqua per la vita.

Informazioni sul sito del Gsa (www.gsafrica.it) o direttamente sul sito www.worldwaterday.it dove sono aperte anche le iscrizioni fino al 26 febbraio.

Un momento di pausa in pediatria

Notizie/Unitalsi

Crescono i volontari per i disabili di Borghetto ma servono altri aiuti

Gennaio è stato il mese dei bilanci e degli incontri per fare il punto della situazione del gruppo unitalsiano definendo le attività future. Esaminando i risultati ottenuti, l'associazione può ritenersi abbastanza soddisfatta: se la partecipazione ai pellegrinaggi verso i santuari mariani di Lourdes, Fatima, Caravaggio e Loreto è diminuita rispetto agli anni precedenti, la presenza di volontari disposti ad assistere i diversamente abili durante le vacanze marine di Borghetto S. Spirito è in aumento. È comunque necessario avere forze nuove per poter garantire la vicinanza e l'assistenza a sofferenti e disabili, motivo per cui Unitalsi è alla ricerca di persone disponibili ad offrire parte del loro tempo per rispondere attivamente alla richiesta di solidarietà. Si offrono in cambio sentimenti di gratitudine e amicizia difficilmente descrivibili, unitamente ad una grande gioia per l'aiuto portato. Pertanto unitamente alla consueta opera - visitare gli ammalati, anziani e disabili, incontro mensile di preghiera, catechesi, pellegrinaggi e incontri pomeridiani domenicali di svago - per rendere sempre più visibile la sua presenza l'associazione prenderà parte a manifestazioni per rilanciare l'opera di solidarietà. Le prossime i saranno domenica 19 febbraio con la marcia della solidarietà organizzata dal decanato di Seregno-Seveso e domenica 25 marzo con la giornata nazionale Unitalsi con l'offerta di ulivi.

Notizie/Auxilium India

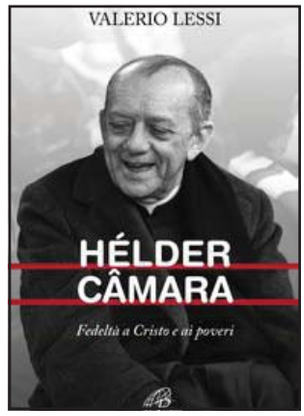
Raccolto l'appello di suor Anita missionaria indiana in Africa per il dispensario del suo villaggio

Suor Anita nel dispensario di Zway

Tra le collaboratrici storiche di suor **Camilla Tagliabue** c'era una giovane suora indiana, suor **Anita.** Insieme avevano iniziato il loro lavoro missionario presso un villaggio nella periferia di Lonavla, Kune, dove con tenacia avevano realizzato una scuola per i bambini e un laboratorio di ricami per le donne (ancora oggi sostenuto da Auxilium India). Suor Anita ha respirato da suor Camilla la sua straordinaria passione missionaria tanto che nel 2007, tre anni dopo la morte della religiosa seregnese, ha chiesto di partire come missionaria in terra d'Africa. Dopo un esperienza di alcuni anni in Darfur, nella povera regione a Sud del Sudan, suor Anita è stata chiamata a continuare il proprio servizio missionario a Zway, una località sita al centro dell'Etiopia. Qui l'esigenza era quella di realizzare un presidio sanitario per la scuola. Nelle scorse settimane suor Anita ha scritto ad Auxilium India chiedendo un aiuto per sostenere le attività del presidio sanitario, diventato nel tempo anche riferimento anche per la popolazione locale: "Si recano da noi donne e bambini che vivono in una zona molto povera. Il nostro dispensario è la risorsa sanitaria più vicina. Mediamente visitiamo e distribuiamo medicine per un'ottantina di persone al giorno, ma le richieste sono in crescita". La necessità è quindi quella di sostenere l'approvvigionamento di farmaci dando continuità al servizio. Auxilium india, che negli anni scorsi ha già sostenuto alcuni progetti proposti da suor Anita, nell'ultimo direttivo ha deciso che non farà mancare un'aiuto a questa nuova richiesta. Anche questa decisione è "nel solco" di quanto suor Camilla era solita fare: attenta alle esigenze della gente che le era affidata ma anche a chi bussava alla sua porta. Il dispensario di Zway diverrà pertanto in questo 2017 un'ulteriore frontiera del loro impegno.

IL LIBRO DEL MESE

Helder Camara, il vescovo delle favelas mai dimenticato



Una biografia dell'arcivescovo di Recife, in Brasile, per ripercorrerne tutto l'arco della vita (1909-1999). Giovanni Paolo II, nel 1980, quando incontrò Câmara nella sua diocesi, lo salutò con l'espressione: «Fratello dei poveri, fratello mio». Fu il maggior riconoscimento che ricevette mentre era in vita, dopo anni di sospetti sulla sua identità di «vescovo rosso». Fu nominato da Paolo VI arcivescovo di Olinda e Recife nel 1964 e vi rimase sino al 1985 quando lasciò l'incarico per raggiunti limiti di età ma continuando a vivere nell'appartamento popolare in cui si era trasferito all'inizio del suo ministero episcopale, a Recife, fino alla morte, avvenuta il 27 agosto 1999.. Spinto dai suoi superiori ha lavorato per risolvere la miseria nelle favelas e per questo fu anche nominato "il vescovo delle favelas". Il processo di beatificazione è stato avviato da papa Francesco. Bergoglio e Câmara hanno molto in comune, a partire dalla predilezione per i poveri intesa come strada maestra per il cammino della Chiesa. Sensibilità e temi che il vescovo brasiliano ha anticipato di cinquant'anni. Protagonista – dietro le quinte – del Concilio Vaticano II, è stato la voce di chi non ha voce, convinto sostenitore che lo sviluppo è il nuovo nome della pace. L'autore è Valerio Lessi (1957), giornalista e consulente di web marketing, che vive e lavora a Rimini.

Valerio Lessi
Helder Camara - Fedeltà a Dio e ai poveri
Paoline Editoriale Libri - 144 pagine - 14,50 euro

Biblos
Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 -12,15/15,15 -19,15
libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI (sabato pomeriggio e sera)

16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
19.00 Ceredo
20.00 Vignoli
20.30 Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE (domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria
Basilica
8.00 S. Ambrogio
Ceredo
Abbazia
8.30 Sacramentine
8.45 Basilica
9.00 Istituto Pozzi
9.30 S. Valeria
Don Orione
9.45 Abbazia
S. Ambrogio
10.00 Basilica
Lazzaretto
10.30 S. Carlo
Ceredo
S. Salvatore
Sacro Cuore
(da settembre a maggio)
11.00 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
11,15 S. Ambrogio
11.30 Lazzaretto
Basilica
17.00 Don Gnocchi
(tranne festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
Ceredo
18.30 S. Valeria
Lazzaretto
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Istituto Pozzi
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore
8.00 S. Valeria
8.15 Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo
S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo
(lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00 Basilica
15.30 Cappella Ospedale
(martedì)
16.30 Don Gnocchi
(comprese festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
18.30 S. Valeria
S. Ambrogio
(martedì - giovedì)
20.30 Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

l'Amico della Famiglia

Anno XCV, 12 febbraio 2017, numero 2

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 12 marzo 2017.

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16,40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica – venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9,30 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10 Rete 4
Ore 10,55 Rai 1
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

MARIANI

AXA

Assicuratori Assicurazioni

SEDE DI MILANO
Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO
Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO
Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA
Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

progetto grafico itcs primo levi seregno

FAI UN GESTO CONCRETO, DONA IL SANGUE

via verdi 143 Seregno (MB) tel/fax0362239891
www.avisseregno.it seregno.comunale@avis.it

AVIS Seregno

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino 11.000 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 8.950 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 1,81 € + IVA) grazie agli ecoincentivi Toyota, con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 28/02/2017, solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2007, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO_2 97 g/km.
*Promozione legata all'acquisto di una Toyota Aygo Nuova con immatricolazione entro febbraio.